Mercoledì 2 Ottobre 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 235

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La composizione del Gran Consiglio

cervello e cuore della Rivoluzione fascista

ROMA, 1. — Il Foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica:

Ieri sera nella seduta imponente, al completo, il Gran Consiglio ha approvato le modifiche alla sua costituzione, modifiche già annunziate dal Duce nel suo discorso del quattordici settembre. La seduta si è svolta, stile tipicamente fascista, rapidissima. Il Capo del Governo, ha parlato per circa mezz'ora prospettando le impellenti ragioni che giustificano una diversa composizione del Gran Consiglio, onde renderlo sempre più efficace ai fini dello sviluppo rivoluzionario del Regime. Con alto senso di disciplina e con chiara consapevolezza del momento nessuno dei membri del Gran Consiglio ha domandato di parlare.

Il provvedimento legislativo concernente la riforma della composizione del Gran Consiglio e l'ordinamento del P. N. F. hanno portato al prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà entro il mese di novembre ai primi dell'Anno VIII, le linee fondamentali della riforma del Gran Consiglio. Le linee che potranno subire qualche modificazione all'atto della definitiva elaborazione legislativa sono le seguenti:

La divisione dei membri del Gran Consiglio in tre categorie rimane. Nella prima quella dei membri a durata illimitata, saranno compresi soltanto i Quadriumviri della Marcia su Roma, nella seconda quella dei componenti in causa della loro funzione, vengono compresi i principali Ministri, il Segretario, Vicesegretario del P. N. F., i presidenti dei due rami del Parlamento, il presidente dell'Accademia d'Italia, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e lavoratori dell'industria e della agricoltura. I membri della terza categoria a durata triennale saranno scelti tra uomini del Governo, ex Segretari del Partito dopo il 1922, uomini eminenti della Rivoluzione Fascista. Ridotto a un organismo di una ventina di persone invece delle 56 attuali, il Gran Consiglio, raccogliendo tutte le espressioni politiche, militari, economiche e spirituali del Regime Fascista, continuerà ad essere sempre più e sempre meglio il cervello e il cuore della Rivoluzione così come fu concepito dal suo fondatore all'indomani della Marcia su Roma.

LA NOMINA DEL DIRETTORIO DEL PARTITO

Su proposta del Segretario del Partito, S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo ha proceduto alla nomina e alla costituzione del Direttorio del Partito.

Vicesegretari: Starace Achille e Melchiorri Alessandro.

Segretario Amministrativo: Marinelli Giovanni.

Membri: Basile Carlo, Maltini Roberto, Scorza Carlo, Klinger Umberto, Marghinotti Lare e Giorelli Alberto.

Ispettori: Nicolato Angelo, Ridolfi Luigi, Ranieri Remo e Carolari Guglielmo.

Il direttorio del Partito è convocato per le ore 11 di sabato, 5 ottobre, a Palazzo Viminale presso S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo.

Ordine del Giorno: 1) Piano dei lavori e propaganda dell'Anno VIII.

2) Settimo anniversario della Marcia su Roma.

3) Il Partito e l'azione sindacale.

Alla riunione parteciperanno S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni e S. E. Arpinati, Sottosegretario al Ministero degli Interni.

LA COMPOSIZIONE DEL GRAN CONSIGLIO

ROMA, 2. — I giornali pubblicano che sebbene sia difficile in proposito far precise anticipazioni, pur raccogliendo le voci che circolano in ambienti bene informati, si ha ragione di ritenere che verrebbero richiamati a far parte del Gran Consiglio, per ragione della loro speciale carica, i Ministeri degli Esteri, della Giustizia e delle Corporazioni, cioè a dire delle tre branche dell'amministrazione statale, attraverso cui, più che in altra parte, vi è necessità di far aderire la vita e la funzione dello Stato alle direttive del Fascismo. Resteranno esclusi inoltre il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Comandante generale della M. V. S. N., i Presidenti degli istituti fascisti di cultura, dell'Opera Nazionale Balilla, del Tribunale speciale per la difesa dello Stato e nove delle tredici Confederazioni nazionali dei Sindacati e cioè a dire la Confederazione dei datori di lavoro e dei lavoratori per il commercio, le banche, trasporti marittimi, aerei, trasporti terrestri e navigazione interna e la Confederazione dei professionisti ed artisti.

Dei membri del Direttorio del Partito che in base alle vigenti disposizioni, ad eccezione degli ispettori, erano tutti indistintamente chiamati a far parte del Gran Consiglio l'inclusione col nuovo ordinamento sarà limitata al Segretario e al Vice-Segretario. Tenendo conto delle cariche attualmente ricoperte si può affermare che col nuovo ordinamento saranno chiamati a far parte del Gran Consiglio per la seconda categoria l'on. Turati, Segretario del Partito, l'on. Federzoni e Giuriati, Presidenti dei due rami del Parlamento, il senatore Tittoni presidente dell'Accademia d'Italia e gli onli Cacciari, Fioretti e Razza.

I MINISTRI

Per quanto si riferisce ai principali ministri, qualora le nostre induzioni dovessero esere esatte sarebbero chiamati a far parte del Gran Consiglio, i Ministri Grandi, Rocco e Bottai. Per quanto si riferisce ai Vicesegretari del Partito, tenendo conto dell'ordine di nomina del nuovo Direttorio, si ha motivo di ritenere che il vice segretario prescelto potrebbe essere l'onor. Starace.

Le vigenti disposizioni chiamavano a far parte del Gran Consiglio per la terza categoria per la durata di un triennio e con facoltà di conferma, coloro che avevano bene meritato della Nazione e della causa della Rivoluzione fascista. La riforma mantiene in vigore la terza categoria e stabilisce parimenti che il mandato conferito a ciascun membro incluso in virtù di tale categoria ha la durata di un triennio o precisa i campi in cui si rivolgerà la scelta del Capo del Governo: uomini del Governo, ex Segretari del Partito dopo il 1922 uomini eminenti della Rivoluzione.

Tenendo conto che l'odierno «Foglio di Ordini» preannuncia che nella nuova composizione verrà ad essere costituito di una «ventina di persone» invece delle «56 attuali»; si può aggiungere che è intenzione del Duce di mantenere limitata la scelta delle persone che saranno chiamate a far parte del Gran Consiglio per questa categoria. E' inutile aggiungere che, anche nella sua nuova composizione il Gran Consiglio Fascista sarà presieduto e diretto dal Capo del Governo, Presidente dei Ministri che lo convocherà quando lo riterrà necessario, fissando l'ordine del giorno. Parimenti deve ritenersi che la qualità di membro del Gran Consiglio verrà sempre riconosciuta con decreto reale, su proposta del Capo del Governo. L'attuale legge stabilisce inoltre la facoltà del Capo del Governo di chiamare a partecipare ai lavori del Gran Consiglio, per quel determinato argomento, persone particolarmente competenti nelle questioni sottoposte al suo esame.

Nella nota pubblicata sul «Foglio d'Ordini» in considerazione della nuova veste che viene ad assumere il Gran Consiglio, si può fondatamente ritenere che questa speciale classe non sarà compresa nel nuovo ordinamento. Essa infatti doveva considerarsi in un certo senso un doppione della terza categoria e cioè di quella che comprendeva tutti coloro che hanno ben meritato della Nazione e della causa della Rivoluzione Fascista.

LE FUNZIONI

Anche nel nuovo ordinamento la funzione del Gran Consiglio resterà immutata. Esso delibererà sulle liste dei deputati designati ai termini dello statuto 5 della legge elettorale, sugli statuti e sugli ordinamenti e le direttive politiche del P. N. F. Sarà inoltre sentito il parere del Gran Consiglio su tutte le questioni aventi carattere costituzionale, considerandosi sempre come tali le proposte di legge concernenti la successione al trono, le attribuzioni e le prerogative della Corona, la composizione ed il funzionamento del Gran Consiglio, del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, le attribuzioni e le prerogative del Capo del Governo, Presidente dei Ministri, Segretario di Stato, la facoltà al potere esecutivo di emanare norme giuridiche, l'ordinamento sindacale e corporativo; i rapporti tra lo Stato e la Santa Sede, i trattati internazionali che comportino variazioni al territorio dello Stato e delle Colonie, ovvero rinuncia all'acquisto di territorio.

Il trattato di amicizia tra l'Italia e la Grecia

ROMA 2. — Ieri 1. ottobre ha avuto luogo a palazzo Chigi tra S. E. il ministro Dino Grandi e il ministro di Grecia in Roma, S. E. Nicolas Mavroulis lo scambio delle ratifiche relative al trattato di amicizia di conciliazione e di regolamento giudiziario stipulato in Roma tra l'Italia e la Grecia il 23 settembre 1928.

La legazione di Grecia comunica: le notizie divulgate all'estero circa le dimissioni degli ufficiali dell'esercito greco sono state presentate in maniera da lasciare supporre che tali dimissioni costituiscono atto di indisciplina. Ciò non risponde affatto alla realtà. La composizione dei quadri dell'esercito prevede un numero di ufficiali di tutti i gradi inferiori a quello attualmente in servizio. Il governo anche in conformità il politica di strette economie da esso seguito, ha voluto eliminare l'esuberanza con un provvedimento legislativo che da facoltà agli ufficiali di presentare domanda volontarie di dimissioni. Siccome però il numero delle domande presentate supera di poco quello degli ufficiali che dovrebbero cessare dal servizio dovrà decidere il ministero competente. Il corpo degli ufficiali attende con perfetta disciplina e fiducia tali decisioni.

La crisi austriaca
L'antifascismo battuto

ROMA, 1. — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

La crisi austriaca è giunta ad una prima soluzione imperniata nel nome di Schober, capo della polizia e repressore energico della rivolta viennese del luglio 1927. Egli è arrivato senza colpo ferire. Non vi è stato bisogno di una marcia su Vienna delle Heimwehren, guardie della patria, perchè il socialismo austriaco come il socialismo di tutti i Paesi, ha ignominiosamente battuto in ritirata su tutta la linea. E' bastata una ripresa delle forze nazionali perchè l'Austro-marxismo, vile, fanfarone e antifascista, rinunciasse ai suoi fieri, nonchè verbali propositi di battaglia.

Schober, ora, governa con metodi e idee di destra e basterà che egli spieghi un po' di energia la quale non gli manca, per sanare radicalmente la crisi austriaca dovuta ad una colossale costipazione di parlamentarismo, democrazia e simili microbi micidiali. Naturalmente, la fauna social-democratica dell'universo intero, denuncia il trionfo del Fascismo, in Austria. Non sappiamo se sia vero e proprio Fascismo, così come lo intendiamo noi, comunque la sconfitta dell'antifascismo è un altro segno dei tempi.

Per il disarmo navale
La politica di Mac Donald

LONDRA, 2. — In un discorso tenuto a Hove il primo lord dell'Ammiragliato Alexander ha illustrato le ragioni per le quali l'ammiragliato ha aderito alla politica svolta da Mac Donald per la diminuzione degli armamenti navali. Il governo mira alla riduzione degli armamenti navali in tempo di pace e stabilire le forze strettamente necessarie alla protezione delle rotte mercantili nel mondo. L'accordo che assai probabilmente verrà raggiunto tra l'Inghilterra e l'America, non solo riuscirà vantagioso ad entrambi i paesi, ma è destinato a recar benefici per tutti, favorendo il movimento per la pace mondiale. Alexander ha concluso assicurando l'uditorio che l'ammiragliato ha dato al governo tutto il suo contributo per facilitare l'adozione delle necessarie disposizioni.

Essendo giunte le risposte favorevoli circa l'invito da rivolgersi alle cinque potenze navali di partecipare alla conferenza per la riduzione degli armamenti, conferenza che, come è noto, si riunirà a Londra nella seconda settimana del prossimo gennaio, si prevede che il governo britannico diramerà quanto prima l'invito ufficiale alle potenze interessate. (R. S.)

L'accordo anglo-russo è stato concluso

BRIGHTON, 2. — Questa sera il Ministro degli Affari Esteri Henderson ha pronunciato un discorso nel quale ha detto specialmente:

Abbiamo completato un accordo anglo-russo in base al quale, allorchè il Parlamento si riaprirà, domanderemo che sia autorizzato lo scambio degli ambasciatori fra le due nazioni, così verranno a Londra un ambasciatore ed una missione di rappresentanti del popolo e Governo russo Io oso sperare, ha soggiunto il ministro, che il risultato finale sarà che le relazioni fra i nostri due grandi popoli saranno stabilite su una base soddisfacente e lo credo permanente.

I fastidi del Principe di Monaco

NIZZA, 2. — Si riceve da Monaco il comunicato seguente: S. A. il principe Sovrano ha ricevuto al castello di Marchais il presidente e il Vice Presidente del consiglio nazionale, il Sindaco e il primo aggiunto. In seguito ai colloqui che si sono svolti durante il loro soggiorno il 25, 26 e 27 settem. scorso in presenza del ministro di stato e del direttore del gabinetto del principe si è stabilito un accordo sulla delimitazione dei poteri, in conseguenza del quale accordo S.A. il Principe ha firmato due ordinanze ed ha autorizzato il ministro di stato a presentare al consiglio nazionale 4 progetti di legge. Un accordo è egualmente intervenuto circa la creazione, la composizione e le attribuzioni del consiglio privato superiore. Le condizioni pel momento provvisorio del suo funzionamento saranno precisate definitivamente quando si procederà alla riforma della costituzione.

Questo consiglio destinato ad assistere il principe e la sua famiglia comprenderà il ministro di stato, il segretario di stato, il direttore del gabinetto del principe, il presidente, nonchè il sindaco di Monaco. S. A. ha pure domandato che il sig. Felex Bonaventura sia aggregato al suo consiglio in qualità di consigliere tecnico, allo stesso modo come i signori Giuseppe Palmanc e Arrico Maurand.

Il sig. Eugenio Marquet e il sig. Felix Bonaventura sono fin da ora designati per studiare la riforma della costituzione insieme con i giureconsulti francesi tra i quali hanno già fatto conoscere la loro accettazione il prof. Martleny e il sig. Raymond Lebourdon. Due altre personalità una francese e l'altra Monegasca saranno prossimamente designate. Una commissione sarà costituita per studiare le riforme amministrative e finanziarie. Sarà pure prossimamente messo allo studio un regolamento per permettere ai Monegaschi e agli altri abitanti del principato di accedere alle funzioni e agli impieghi. Tutte le discussioni si sono svolte nella più grande cordialità e l'accordo è stato completo. S. A. ha nuovamente manifestato il suo desiderio di assicurare la prosperità del principato. (*R. S.*)

Finanziere inglese colpito da mandato di cattura

LONDRA, 2. — Quindi giorni or sono l'autorità giudiziaria Londinese aveva spiccato mandato di cattura contro il finanziere Francesco Lorang associato con la compagnia Blue-Bir per il petrolio. Il Lorang era sparito, ma ora si apprende che egli si trova nel Belgio. Le autorità inglesi hanno chiesto a quelle belghe l'arresto e l'estradizione. (R. S.).

Distaccamento di truppe contro i briganti cinesi

SCIANGAI, 2. — Il primo degli ufficiali de vapore norvegese «Bonia» catturati dai pirati l'11 settembre e rilasciati in seguito al pagamento della somma richiesta pel riscatto, è giunto ferito ed ha fornito indicazioni sulla località in cui si trovavano i pirati. Un distaccamento di truppe è partito immediatamente per tale località ed è riuscito a scoprire il riparo dei malfattori e ad impadronirsi di due di essi, giustiziandoli immediatamente sul posto. (Radio Stefani).

Città cinese bombardata dalla flotta russa e data alle fiamme

MUKDEN 2. — *Un comunicato ufficiale assicura che la città di Auiynun posta sull'Amur sarebbe stata presa di mira dai cannoni della flotta russa i quali l'hanno sottoposta ad un violentissimo bombardamento. Sempre stando a questo comunicato Auiynan sarebbe in preda alle fiamme.*

Dopo i disordini in Palestina
Situazione tesa a Gerusalemme e a Giaffa

GERUSALEMME, 2. — Gli arabi hanno deciso di rimandare lo sciopero di protesta contro le punizioni inflitte a parecchi di essi coinvolti nei recenti fatti sanguinosi, sciopero che era stato annunciato per domani. Una loro delegazione desidera conferire prima con l'alto commissario. Frattanto la situazione, che è migliorata a Caifa, resta ancora tesa a Gerusalemme e a Giaffa.

La disoccupazione inglese in aumento
Il ministro Thomas ne riferisce al congresso labourista

BRISTOL, 2. — Il ministro per la disoccupazione Thomas oggi ha riferito alla conferenza dei labouristi che si tiene a Bristol sugli importanti problemi alla soluzione dei quali egli è stato chiamato a portare il contributo. Parlando dei lavori pubblici il ministro ha detto che un milione di sterline non è valso a dare lavoro a più di 4000 persone e il governo ha stabilito un programma quinquennale di costruzioni stradali per dieci milioni di sterline e 28 milioni saranno stanziati per nuove strade. Thomas ha poi detto che il governo nell'intento di alleviare la disoccupazione, ha conferito coi rappresentanti delle ferrovie, dei cantieri, dei porti, dell'industria elettrica ecc. ecc. e ne è risultato un grandioso progetto inteso ad incrementare l'industria e a diminuire il numero dei senza lavoro. L'oratore ha poi accennato a vari progetti coloniali la cui attuazione richiederà un notevole impiego di mano d'opera nel Canadà. Però si ha già a lamentare la disoccupazione, non si può quindi sperare che in uno sviluppo dei rapporti commerciali per i quali Thomas ha detto di poter dare ottimo affidamento. Il ministro è stato invitato a recarsi con la sua signora al castello di Sandringam dove il Re desidera conferire con lui in merito appunto al suo recente giro nel Canadà. Gli ultimi dati indicano che al 23 settembre il numero dei senza lavoro ammontava a 1.262.900 segnando un aumento di 15.381 sulla settimana precedente ed una diminuzione di 13252 sugli stessi dati dell'anno scorso.

L'aviatore Costes sperduto nelle desolate lande della Siberia

MOSCA, 2. — *L'aviatore francese Costes, che tentava di battere il record di distanza in linea retta su aeroplano, si è disperso mentre da Novosibiroch faceva rotta verso il nord. L'apparecchio di Costes è stato avvistato domenica alle ore due, ora siberiana, a Kirensch, a settecento chilometri da Irchutsch, in direzione di Yachtuzch. Si suppone che l'aviatore francese sia stato costretto ad atterrare. Sono state prese disposizioni per le ricerche e per prestare eventualmente i soccorsi necessari.* (Radio Stefani).

Il tornado devasta le isole Bahomes

LONDRA, 2. — Un telegramma del governatore delle isole Bahama dice che il ciclone che già tanti danni aveva recato alla Florida, ha provocato danni rilevanti a Wew, Providence e particolarmente a Nassau. Le vittime però sono in numero esiguo. I maggiori sforzi hanno dovuto essere dedicati al salvataggio delle navi ancorate presso la costa. (R. S.).

Violenta tempesta sull'Egeo

ATENE, 2. — Una violenta tempesta si è scatenata sull'Egeo, molti vapori diretti al Pireo sono stati costretti a riparare nei porti più vicini. (R. S.).

Un treno espresso deraglia in Germania
Cinque persone ferite

WIESBADEN, 2. — Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario. Un treno espresso proveniente da Hoekvan Oland, diretto a Monaco di Baviera, è deragliato in seguito ad urto con un treno merci. (R. S.).

Un dramma reale durante lo spettacolo in un circo

CHIGAGO, 2. — *Mentre una gran folla assisteva allo spettacolo del circolo Mac Wichers, si udì un colpo di rivoltella che il pubblico ritenne sparato dietro la tenda perchè figurava nel programma, ora invece accaduto che un guardiano del circo, accortosi che un ladro fuggiva con la cassetta contenente l'incasso della rappresentazione, aveva forato la tenda per farvi passare la canna della rivoltella ed aveva fatto fuoco. Il ladro cadde e la cassetta con 4500 dollari fu ricuperata; ma il pubblico seppe solo a rappresentazione finita di qual natura era stato lo sparo.* (R.S.).

Il poeta soldato: Ippolito Nievo

L'anno 1831, la città d'Antenore dava i natali a Ippolito Nievo, mirabile figura di poeta, scrittore e patriotta nel vibrante e superbo quadro del Risorgimento Italico.

Discendente per via materna dei conti di Colloredo - Montalbano, il Nievo ereditò da quella stirpe di prelati e guerrieri tutta la geniale prodezza e versatilità degli Eroi del 500 e tra gli ardimenti, le ansie, i dubbi e le lotte fu un segno meraviglioso di libertà indomita nella nostra guerra d'Indipendenza. Visse la sua breve esistenza in una atmosfera di fulgore quasi leggendario nel culto dell'arte come apostolato di bontà e di fede per la redenzione della Patria travagliata!

Di gentili sembianze, elegante nel vestire, aristocratico nel portamento, sempre assorto nella contemplazione degli spettacoli della natura, ignaro della tragica sua fine e della sua gloria postuma, esso trascorse l'adolescenza nella città nativa, taciturno e pensoso, stringendo fraterna amicizia col Ciconi, col Prati, col gaio e festoso Fusinato e col veronese Aleardo Aleardi, ghirlanda di spiriti vibranti di poesia, che portavano a spasso le strofe delle loro canzoni, ispirate alla bellezza luminosa del genio latino, alle glorie del rinascimento classico e al passato fiammeggiante ed incomparabile della Serenissima.

Nel Castello di Colloredo

Quasi obbedendo ad un nostalgico richiamo, appena ebbe ultimati gli studi letterari il giovane Aldo, abbandonò Padova e si portò nell'avito Friuli.

Desioso delle grandi solitudini, dei vasti panorami, delle voci del creato, camminatore instancabile, vagando per tutta la ferace terra oppressa, avvicinando gli umili, dai quali indagava preziosi elementi psicologici, varcando rustiche soglie ove temprava gli affanni tormentosi del suo animo, e a contatto con le cose semplici e buone, sentiva il bene infinito della provvidenza e il santuario della grande famiglia umana.

Non di rado, tra ruderi abbandonati, vestigia di grandezze remote, evocava fasti o leggende, tipi e costumi scomparsi, che più tardi stabilendosi nel feudo materno, volle eternare nelle sue composizioni poetiche.

Nella severità dell'erma dimora ospitale, fra la contusa richezza degli ingegni friulani, Ippolito lavorò strenuamente e quando il silenzio armonioso invadeva il parco del castello e saliva per gli ampi finestroni delle sue stanze con i profumi dell'immensa campagna e dei molli ondeggiamenti delle alture, inargentati dalla luna, intorno a lui fiorivano le pieni più toccanti nelle sue novelle e le tessiture più geniali de' suoi romanzi.

Basta ricordare «Le confessioni d'un ottuagenario» capolavoro della scuola romantica dell'800, che da solo procurò forma imperitura al giovane autore.

Quante volte, a notte inoltrata, mentre il vecchio orologio della torre segnava nel silenzio il rosario delle ore, il pallido insonne, si mordeva le mani dal dolore e alle vette, alle selve lontane, ai piani contaminati dal barbaro invasore, lanciava in un grido, la sua invocazione per il riscatto!

Il periodo più fecondo della sua attività letteraria e anche il più brioso della sua vita, fu tra il 56 e 58. Ultimate le «Confessioni», spalancò i battenti del solitario maniero ai suoi amici del «pizzo liberale» tenuto di mira dalla bieca polizia austriaca e tra le segrete mura di Colloredo, rievocò i canti goliardici della sua adolescenza.

Gli ospiti ivi godevano piena libertà: gite, partite di caccia ai colli circostanti, partite di pesca al celebrato lago di San Daniele o sulle rive del Ledra, cene allegre e veglie prolungate in cui l'alba sorprendeva spesso chiassosi e sbarazzini i fautori del Risorgimento.

Arnaldo Fusinato, colla sua giovane e nuova sposa la gentile poetessa Erminia Fuà, ne giocava sempre delle sue e tra un tiro birbone e un frizzo, declamava stupendamente i suoi voli lirici e le sue improvvisazioni: Aleardi leggeva le dolci lettere dedicate a «Maria»; Osvaldo Monti, l'abile illustratore di poemi, schizzava le caricature dei diplomatici dell'odiato governo; il Nievo teneva l'uditorio sospeso con le pagine più toccanti dei suoi lavori e il Ciconi, ormai purtroppo minato dalla tisi, recitava le scene di «Pecorelle smarrite» di «Troppo tardi», la poderosa commedia che entusiasmò le platee italiche e che l'Austria giudicò «atto di crimine».

Camicia Rossa

Ma quando sul cielo italico brillò come una meteora l'alba del '59, il cenacolo nel castello si sciolse, gli ospiti raggiunsero le loro dimore e Ippolito, dato l'addio all'amato Friuli, indossò la «Camicia rossa» e partì come una fiamma.

Ove il Duce sguainava la sua spada gloriosa, il Poeta combatteva con ardore instancabile.

A Varese, nel Bresciano, a Como, ai valichi alpestri dello Stelvio fu un prode!

Durante la notte, se la mischia dava tregua e fra le macchie sconvolte l'usignolo tornava per levare alla pallida luna i suoi melodiosi gorgheggi, come i sospiri d'un'arpa toccata da mano divina, il giovane che aveva tutto un mondo nel cervello e nel cuore contava le battaglie, e faceva versi, stando in sella del suo cavallo!

Caro, grande e nobile Poeta!

Passò poi come un canto d'amore, la primavera fatidica del '60 e fra la rossa coorte che rispose al suo appello del Nizzardo «In armi! In armi!» lanciato da Quarto al mare, tra mille votati alla morte, si trovò anche il Friulano e via sull'onda tirrena, capelli al vento e negli occhi il cielo, sino all'isola del Sole, a la Trinacria d'Oro, pur di pensar la libera dai gioghi stranieri...

Nominato colonnello e vice-intendente dell'armata garibaldina a Palermo, nel fiero combattimento a Milazzo, lottò corpo a corpo sfidando le armi bianche dei Borbonici che lampeggiavano sopra il capo del Didattore.

Se la morte lo risparmiò sui campi di battaglia, lo ghermì avida sul mare, nel mistero di una notte tempestosa, a bordo d'un logoro naviglio, l'«Ercole», in rotta dalla Sicilia a Napoli, il quale, non resistendo agli urti della procella, si sfasciò affogando tutto l'equipaggio.

I gorghi restituirono una sola di quelle vittime: credesi Ippolito Nievo.

In un'alba di marzo del '61, tra le paranze ormeggiate alle scogliere d'Istria, apparve a fior d'acqua un cadavere. Nella sua camicia rossa, sembrava una fiorita di rose vermiglie sulle onde; e verso la luce nascente del sole offriva nel pugno rattrappito, un brandello di bandiera....

Forse il vaticinio del Poeta — soldato alla terra anelante, all'Unione con Roma immortale?

S. Daniele del Friuli, 1929.

Clarice Ennis Pedrocco

Roma imbandierata per la ricorrenza del plebiscito

ROMA, 2. — Per la ricorrenza del plebiscito la città è imbandierata. I palazzi capitolini sono decorati con arazzi e sulla loggia del palazzo senatoriale sventola la bandiera di Roma.

Riduzione di servizio militare delle classi 1909 e 1908 di alcune categorie

Le «*Forze armate*» pubblicano:

Il ministero della guerra ha esaminato ed accordato con la maggiore larghezza consentita dalle vigenti disposizioni di legge, una riduzione di servizio ad alcune categorie di militari alle armi, ascritte a ferma riducibile, capilista della classe 1909 o nato nei primi 5 mesi di detto anno. Pertanto con provvedimento in corso di pubblicazione è stato determinato che la ferma di detti militari ascritti a ferma riducibile per i titoli di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 81 della legge sul reclutamento dell'esercito, quale fu modificato dalla legge 20 dicembre 1898, abbia a durata di mesi dei. Per coloro che trovandosi nella stessa condizione abbiano ottenuto soltanto il riconoscimento del titolo per non avere frequentato con successo i corsi di istruzione premilitare, la ferma stessa è stata stabilita in mesi 9. Per la stessa considerazione soprafatta è stata ridotta nella misura identica colle medesime condizioni, la ferma dei militari della classe 1908 iscritti a ferma riducibile per i titoli sopraindicati, venuti alle armi con quella dei primi 5 mesi della classe 1909. I titoli 1, 2, 3, 4 suricordati riguardano titolo 1. Primogenito di famiglia che abbia a carico 10 o più figli compresi i legittimi e i riconosciuti di nazionalità italiana o di famiglia che abbia avuto 12 o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana dei quali almeno 6 ancora a carico. Titolo 2. primogenito di orfani di padre e di madre, titolo 3. figlio primogenito di madre tuttora vedova. Titolo 4. figlio unico di padre vivente che non abbia uno o più figli nubili o vedove che non risulti iscritto nei ruoli per imposte terreni, fabbricati o ricchezza mobile per un reddito globale netto superiore a L. 19.000.

I magazzini del Canadà rigurgitanti di grano

OTTAVA, 2. — E' molto commentata la dichiarazione che pubblicano contemporaneamente i presidente della «Canadian National» e della «Pacific Ralwaiy» sulla critica situazione in cui è venuta a trovarsi la esportazione della farina di grano dal Canadà e sulla concessione dei depositi dei magazzini terminali. Secondo tali dichiarazioni, i possessori di grano del Canadà occidentale giustificano la loro domanda di prezzo di esportazione superiore a quello oferto dagli acquirenti con la qualità eccellente del raccolto e tengono perciò il grano in riserva. Dicono i suddetti presidenti nel loro comunicato che i compratori del continente e quelli britannici ritengono che è assurdo pagare al Canadà il grano loro occorrente, quando possono acquistare a minor prezzo negli Stati Uniti e nell'Argentina.

Ne risulta che la esportazione di grano dal Canadà occidentale è praticamente arrestata mentre i magazzini rigurgitano di merci. (*R. S.*)

Misteriosa epidemia di peste a Giava
Cinquecento vittime

PARIGI, 2. — *Un dispaccio dell'Aja alla "Chicago Tribune" edizione parigina, annunzia che 322 persone sono morte in seguito ad una misteriosa epidemia di peste, che infierisce attualmente a Giava. Il mese precedente una epidemia analoga aveva fatto già 178 vittime. Il totale dei morti ascende così a 500.* (R. S.).

Scosse di terremoto nell'Italia centrale

FABRIANO, 2. — Stamane alle ore 2 è stata avvertita una breve scossa sismica in senso ondulatorio.

MAGNANO IN RIVIERA

Derubato del portafoglio

Il nostro procaccia postale, Giovanni Franceschinis è stato derubato del portafoglio.

Per giocare alle bocce s'era tolta la giubba e l'aveva appesa ad un muro. Quando fece per rimetterla, s'accorse che il portafogli, contenente 1500 lire, era sparito.

Nonostante le pronte indagini dei carabinieri il ladro non è stato trovato.

CRONACA CITTADINA

La riapertura delle Scuole Elementari

Riapertura delle Scuole: avvenimento che ogni anno si ripete, ma che pur sempre, sembra nuovo e nulla perde di interesse affettuoso e di gentilezza.

Anche iermattina, tra le 7 e le 8, tutte le strade hanno visto la solita invasione di frugoli agghindati e vocianti, scortati da genitori e fratelli. Avevamo quasi dimenticato, nei mesi delle vacanze, che a Udine c'è tanta minuscola gioventù; ed ora ce la vediamo ricomparire dinanzi, a ferie finite, gaia, saltellante, irrobustita dall'aria del mare e dei monti, abbronzata dal sole benefico delle spiaggie balneari e delle colonie fasciste.

Quanti bimbi! Dignitosi e fieri i maschietti, con i loro ciuffi spavaldi, con le marinaie e con i giubetti delle solennità, con i paltoncini alla Sport e gli sparati di bucato; le bambine lisciate e linde o graziosamente ricciolute, gaie e sorridenti nei loro vestitini variopinti che le mamme affettuose hanno approntato con cura. Quanta grazia e quanta gaiezza! La città ne ha avuto come un battesimo festoso nella mattinata di sole.

Nelle classi

Agli ingressi alle Scuole veri assembramenti di bimbi e di accompagnatori. Un bacio in fronte ai più piccini, sul portone, dove il bidello vigila attento, e gli scolari risalgono gli scaloni e ritornano nelle aule, ridestando gli echi per due mesi sopiti. I vecchi compagni si ritrovano nell'aula nuova, che par più spaziosa e più austera e in cui si entra timidi e ci si trova, al primo istante, quasi a disagio: un'occhiata ai quadri delle pareti e non parendo, ai nuovi compagni, regalati da altre scuole, da altre città o... da qualche insufficiente. Un anno di più nella vita: ci si sente avanzati di grado e di serietà.

Come ridire la gioia e l'orgoglio di salire lo scalone del piano superiore, a cui l'anno scorso si guardava con timidezza e con desiderio, come a un regno misterioso; e l'orgoglio di poter dire alla mamma, riabbracciandola dopo questo primo giorno di scuola: «Lo sai mammina, che ora sono salito al piano superiore?»... Innocenti soddisfazioni della giovinezza!

Nei gruppi rumorosi, ecco, subito riconoscibili i matricolini delle prime classi: minuscoli fanciulli e bambine lillipuziane, stretti alla mamma o al babbo o al fratello maggiore come a una ancora di salvezza; le ultime raccomandazioni (Buono sai, bada che ora sei un ometto... Ascolta quello che ti dice la signora maestra... Fai per benino il tuo saluto, col braccio teso, così), prima di abbandonarli nel banco, che appare come un mostro enorme, pronto a ingoiare il piccino; ancora un'accomodatina al vestito, una ravviatina ai capelli, ancora un bacio e: «Addio, caro, io t'aspetto qua fuori...». E' il momento terribile: i più coraggiosi (e oggi ce ne sono assai più che una volta) ricambiano il bacio di sfuggita e sgattaiolano nel banco, sbirciando di qua e di là per conoscere il nuovo ambiente.

Ma c'è ancora il timiducolo, c'è ancora la timiduccia che siede, mettendo le braccia al petto, col gesto di un condannato a morte e al genitore che saluta dalla soglia della classe, prima di allontanarsi, vuol fare un sorriso, ma lo bagna con un irrefrenabile luccicone amaro amaro. E c'è ancora quello che strilla e fa rizzare i cappelli all'insegnante e non vuol saperne di persuadersi a lasciar partire la mamma.

Una sorpresa

Quest'anno la popolazione delle scuole ha trovato una sorpresa: niente più seste e settime classi, ma al loro posto la nuova scuola secondaria di avviamento al lavoro, ospitata negli edifici della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine». Alla nuova scuola sono stati assegnati gli alunni delle seste trasformate, i promossi alla VII, gli iscritti volontariamente e i ragazzi che, compiuto il decimo anno di età, hanno sostenuto l'esame di ammissione alla scuola di avviamento.

E il resto della nostra popolazione delle nostre elementari? Si può presumere che le iscrizioni complessive saranno circa cinquemila. Ma fare dei totali esatti è arduo ancora; tanto più che la statistica ha da fare i conti coi soliti genitori ritardatari che dal 16 al 22 e poi al 30 settembre u. s. non hanno trovato modo di iscrivere i loro ragazzi, causando così un certo scompiglio per la direzione.

Primi passi

All'uscita, ecco ancora babbi, mamme e parenti, che nell'attesa si sono scambiati commenti, saluti e opinioni, eccoli a raccogliere i loro piccoli per riportarseli al nido, rimasto senza passerotti.

— Babbo, domattina alle 8 dobbiamo essere a scuola con i libri e i quaderni.

Le botteghe dei librai e le cartolerie sono presto affollate di gente grande e piccina che sceglie e compera e il più delle volte fa disperare i commessi perchè i gusti dei bimbi, che vogliono i quaderni più belli, e quelli dei parenti, che vogliono i quaderni più a buon prezzo, non vanno troppo d'accordo. Ma tutto s'accomoda a questo mondo e prima o poi, ognuno s'accontenta come può.

Stamane (assai prima delle 8, perchè... il primo giorno bisogna essere molto diligenti), il gaio esercito, armato di borse, cartelle e squadrette riempirà ancora la città del suo lieto rumore. E così per tutti i mesi fino alle nuove vacanze. Poi, un altr'anno, si ricomincierà...

Eterna ruota della vita.

La commissione provinciale di appello per l'accertamento dei redditi

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco rende noto che S. Ecc. il Prefetto con suo provvedimento 27 settembre u. s. notifica che la Commissione Provinciale di Appello per l'accertamento dei redditi delle Imposte Dirette è composta dai seguenti Signori: Fabris comm. dott. Luigi, Presidente; Della Savia cav. uff. Enrico, Vice Presidente; Incalza dott. Angelo, Larocca rag. Nicola fu Giuseppe e Broili Sebastiano fu Giuseppe, membri effettivi; Linussa dott. Eugenio fu Pietro, Di Pietro dott. cav. Francesco, Cantoni ing. Giacomo fu Gio. Maria e Degani Ugo fu Antonio, membri supplenti; Scandellari ing. cav. uff. Camillo, De Toni ing. Lorenzo fu Antonio, membri effettivi aggiunti; Pigozzi ing. Gaetano, Nigris ing. Giacomo fu Giovanni, membri supplenti aggiunti; Dal Piero prof. Antonio e Pantarotto Luigi di Francesco, membri aggiunti per accertamento profitti di guerra ed aumento patrimonio.

Una litania di contravvenzioni stradali

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica un lungo elenco di contravvenzioni, che qui appresso pubblichiamo, avvertendo che al nome non segue l'indicazione del paese, s'intende che il contravventore è di Udine.

Furono posti in contravvenzione perchè circolavano su bicicletta sprovvista di fanale Lestuzzi Luigi — Formenton Ruggero — Missenta Antonio e Odorino da Pasian di Prato — De Marco Giovanni — Moretti Lorenzo — Migotti Angelo — Del Fiero Umb. — Arnosti Ottaviano — Fioreanini Mario — Tomat Mario — Ceduttì Luigi, Pasian di Prato — Puppini Eliseo — Cossio Luigi — Giacometti Giulio di Campoformio — Piticco Alfonso — Miani Manlio — Gremese Danilo — De Luisa Carlo — Villoresi Luigi — Fiaibani Artico — Maggi Carlo — De Marchi Luigi — Vau Guglielmo — Lodolo Marcello — Rapezza Giovanni — Driussi Giuseppe — Colautti Giovanni — Pittoritto Pietro — Feruglio Augusto — Ten. Galanti rag. Lorenzo.

— Perchè circolavano su bicicletta nei Viali riservati ai pedoni: Romano Augusto — Aquini Dante — Michelutti Fabio — Giacometto Giulio — Cuttini Firminio — Orgatto Adalgiso di Pozzuolo.

— Perchè montato su bicicletta sprovvista di freni e campanello: Fiumiani Alberto.

— Perchè circolavano con carri a trazione animale, mancanti della targa regolamentare: Di Tommaso Fiori di Chiasiellis — Covassoscali Ermenegildo di Frepotto — Trevisan Pietro di Torsa — Zilli Gio Batta di Martignacco.

— Perchè circolavano con automezzi aventi il fanalino posteriore spento: Leoncini rag. Mario — Molinaro Ant. — Gross Giuseppe — Chiussi Enrico — Provisani Alfonso — Schiratti avv. Guglielmo — De Lenardo Odorico di Cividale e tre conducenti di auto dei quali si dà solo il numero e l'indicazione della Provincia dove l'auto è iscritto.

— Perchè circolava con fanaleria completamente spenta: Marinatto Aurelio di Giovanni.

— Perchè ostacolavano il transito: D'Este Paolo — Carrara Riccardo da Mortegliano e otto conducenti come sopra.

— Perchè sostava con auto a fanaleria spenta e nella parte riservata ai pedoni: Gallina Carlo di Giovanni.

— Perchè circolava con rimorchio sprovvisto di targa: Bruni Guglielmo di Pasian di Prato.

— Perchè non obbediva all'intimazione del Vigile: il conducente l'automobile 1846 UD.

— Perchè danneggiavano piante di proprietà del Comune: Cucchini Amadio — Feruglio Corrado — Mattei Giovanni — Mattei Massimo.

Alcune note metereologiche

Ad estate finita!

Piano, piano l'estate ci ha salutato e se n'è andata definitivamente, per quest'anno, s'intende.

Se n'è andata senza chiasso, come senza chiasso è venuta e come placida e tranquilla s'è fermata per tre mesi, quelli consentiti dal calendario.

E' stata infatti un'Estate normale, senza alcun diversivo di notevole importanza; più normale degli anni decorsi, mantenendo una media costante.

Si è fatta sentire però più delle Estati passate e questo causa la mancanza d'acqua. In tutto il periodo estivo si sono avute 28 giornate con pioggia, comprese fra queste quelle in cui furono registrate quantità minime. Pochissimi temporali dunque, il più notevole fu quello scatenatosi durante la notte del 3 agosto, durante il quale furono registrati 52 millimetri di acqua caduta; gli altri temporali non hanno mai superato i 10-12 millimetri d'acqua precipitata.

Così si ebbero periodi lunghi senza pioggia: l'intervallo di secco più notevole lo si registra nel luglio; sedici giorni senza pioggia dal 10 al 26. I pochi giorni in cui si registrarono precipitazioni, queste avvennero per temporali di brevissima durata.

Per tutte queste considerazioni, ci è sembrata un'estate calda; quella del 1928 fu meno lunga, ma con calori intensi, tanto che si registrarono massime che da moltissimi anni gli esperti avevano quasi dimenticate.

La temperatura massima dell'Estate scorsa, la si ebbe il 23 luglio alle ore 13.50 con 36 gradi e 8 all'ombra e 55 al sole.

Quest'anno la media del caldo fu di 29 gradi; sempre vicino, come si vede, la normale.

L'Estate 1928 segnò una media di gradi 31 e qualche cosa e fu l'Estate, come è detto più sopra, più calda. Essa si avvicinò a quella del 1893, nel 1892, prendiamo così qualche punto di riferimento per meglio valutare le differenze, la media segnata fu di appena 25 gradi.

Nel 1896 la media fu di 16.5 e fu quella l'Estate... più fredda.

Il mese di settembre

Il mese di settembre, non ha presentato notevoli fenomeni, tranne un eccezionale abbassamento di temperatura verso i primi e poi verso la fine.

Ebbe inizio con ben 34 gradi e così si mantenne fino al giorno 6 compreso. Il 7 il termometro scese rapidamente, in due giorni, da 33 a 25. Poscia risalì, non superando però i 28; poi ridiscese fino a raggiungere, il mattino del 29, alle ore sette, dopo l'alzata del sole, la temperatura di 7.3, temperatura veramente eccezionale, perchè si verifica appena nei mesi invernali.

Questo improvviso abbassamento della temperatura, si deve ricercare nel predominio di correnti settentrionali. Tali correnti furono determinate da un ampio anticiclone avanzato il giorno 21 dall'Atlantico e che man mano si è esteso a tutta l'Europa rinforzandosi verso gli ultimi del mese.

Contemporaneamente poi sulle regioni meridionali, la pressione barometrica si è mantenuta piuttosto bassa e ciò ha provocato copiose pioggie e temporali sulle località peninsulari specialmente montuose.

Il giorno 26, a Vienna, si è verificata la temperatura minima di zero gradi.

Anche da noi la temperatura è discesa e questo ha influito ad allontanare le precipitazioni.

Le previsioni non sono veramente rosee; il barometro (pressione al mare) segnava il 29 u. s. 774 mm. ed era una pressione assai alta, ieri siamo discesi a 765, una differenza quindi di 9 millibarometri o 18 barrie. La pioggia dovrebbe perciò non essere lontana, nè solo di passaggio.

Non si può affermare la venuta e la durata, perchè siffatti periodi autunnali non presentano in generale mai elementi sufficienti sui quali poter sicuramente e tranquillamente basarsi per trarre la logica conseguenza e previsioni sicure.

Una lettera di S. E. mons. Nogara sull'imminenza della prima visita pastorale

La «Rivista Diocesana» pubblica la lettera, che S. E. Mons. Arcivescovo dirige al Ven. Clero e al popolo della Archidiocesi in preparazione e in annuncio della Sua prima visita pastorale.

Il Presule esordisce, nella lettera, ricordando come uno dei principali doveri imposti al Vescovo dai Sacri Canoni sia appunto quello di visitare periodicamente tutta la sua Diocesi e ne tratta della sua natura e dello scopo che si prefigge. Venendo a trattare del Vescovo, come padre spirituale, ricorda quanto sia caro al suo cuore visitare i suoi figli e accenna a tutte le visite fatte in meno di un anno di permanenza tra noi.

La lettera spiega quindi che cosa si intende per visita pastorale. Il Vescovo dice:

«Questa è preceduta da una minuta e compreta relabione circa lo stato della Parrocchia sotto tutti gli aspetti, perchè il Vescovo possa prima di recarsi in luogo averne un'idea, e non si trovi in mezzo a persone e cose affatto ignote. Vi è poi tutta un'intensa preparazione spirituale dei fedeli.

Viene il Vescovo e le stesse cerimonie con cui viene accolto, le funzioni che egli compie, la parola di Dio che dispensa, sono tutte circostanze favorevoli, che, colla grazia di Dio, facciano una forte impressione nell'animo dei fedeli e danno una spinta vigorosa sulla via del bene.

Il Vescovo poi di tutto si interessa: viene messo al corrente delle condizioni della Parrocchia, della frequenza alla chiesa ed ai Sacramenti, dell'istruzione religiosa degli adulti e dei fanciulli, della vita delle Pie Unioni e delle Associaciazioni Cattoliche, delle istituzioni di culto e di beneficenza. Rileva anche lo stato materiale dei luoghi sacri, degli arredi e dei benefici. E' una visita «pastorale», del Pastore cioè che prende contatto e conoscenza delle sue pecorelle e delle loro condizioni.

La lettera quindi dopo aver parlato degli scopi della visita, della necessità di tutti i fedeli di cooperare onde essa ottenga gli effetti benefici desiderati, della preparazione abituale e prossima viene a parlare della Visita in atto.

Come si deve ricevere il Presule

«Il Vescovo poi sia accolto colle cerimonie prescritte dal Pontificale, e tutto sia disposto perchè l'ingresso avvenga in ordine e non senza solennità, quale si deve al Successore degli Apostoli ed all'inviato di Gesù Cristo. Non manchi qualche addobbo esterno, ma sia fatto senza inutile sfarzo e sia frutto di spontanea manifestazione: il miglior addobbo saranno le lunghe e ordinate schiere dei fedeli, distribuiti nei vari ordini e preceduti dai loro stendardi. Recitino essi devote preghiere o ripetano con dolce armonia canti sacri.

«Nulla vi sia che distragga i fedeli dallo scopo della Visita, e quindi non sparo di mortaretti, non suono di bande, non fuochi di artificio. La Visita Pastorale è atto di religione ed è tutta pervasa da un vivo sentimento di fede e di pietà che di natura sua rifugge dal rumore e dal chiasso».

S. E. Mons. Arcivescovo esorta quindi vivamente ad accaparrare la grazia di Dio colla preghiera ed a prestare tutta l'opera perchè il passaggio del Vescovo sia sorgente di benedizione.

Quando avrà inizio la visita Pastorale

La lettera continua:

«Vi ho parlato fin qui di Visita Pastorale, come di una cosa imminente. Quando essa avrà inizio?

«Ve lo dico subito. La funzione di apertura avrà luogo nella nostra Metropolitania il giorno 27 del mese di ottobre, festa di Cristo Re. Non ci è parso di dover incominciare un ministero di tanta importanza sotto migliori auspici. Non mira forse anche la Visita Pastorale a rafforzare e consolidare nelle menti e nei cuori, negli individui, nelle famiglie e nella società il Regno di Cristo?

«All'apertura, se non immediatamente, seguiranno poi gli atti della Visita, che saranno compiuti nei tempi che si troveranno più opportuni per le singole chiese. In linea generale saranno visitate prima le chiese che da più lungo tempo non hanno avuto tale beneficio; e in via ordinaria tutte le chiese di una Forania saranno visitate in un medesimo periodo di tempo.

La lettera conclude con l'invio della Pastorale Benedizione, accompagnata dalle parole di S. Paolo ai Tessalonicesi, e con alcuni avvertenze riferentesi alla visita.

Il dott. co. de Puppi a Trieste

Un colloquio con quel segretario federale

Il «Piccolo» pubblica il seguente comunicato della Federazione Provinciale Fascista di Trieste:

Iersera il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli ha avuto in sede del Partito la gradita visita del nuovo Segretario federale due provincia Con la più viva cordialità.

In tale visita vennero riconfermati i vincoli di cameratismo e di affetto che legano le due provincie. Con la più viva cordialità i due Segretari federali hanno esaminato alcuni problemi di attività fascista constatando la perfetta identità di veduta diretta a un sempre maggiore legame di interessi politico-economici fra le due provincie sorelle.

Le onoranze alla salma del colonn. Provini

Stamane, è giunta a Ghirano di Pordenone — ove ha avuto solenni onoranza — la salma del compianto col. del Genio Navale cav. uff. Umberto Provini, che a Venezia ed in Friuli godeva larghe amicizie.

Il defunto aveva 54 anni ed era nato a Venezia, dove aveva percorsa molta parte della sua brillante carriera e dove contava numerosissime amicizie.

Fu in guerra valoroso combattente e portava al petto numerose decorazioni fra cui quella dell'Ordine di Svezia.

Lasciata la Marina Regia, dove si era distinto per importanti servizi, essendo stato collocato in aspettativa per riduzione di quadri, il col. Provini era stato nominato membro della Commissione mobile del Consiglio di leva e come tale si recava, in uno agli altri membri della Commissione stessa, a S. Donà di Piave per le prescritte visite. Qui lo colse, il 18 corr., il male che lo trasse alla tomba.

Dovette essere accolto in quell'Ospedale e nonostante le cure della scienza, moriva confortato fino all'ultimo istante dalla moglie.

La notizia della morte del col. Provini ha destato dolorosa impressione in quanti conoscevano il defunto ufficiale, che godeva nella sua città natale larghe e meritate simpatie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ginetta Cantoni: Noemi Zanetti lire 10.

Le nozze di un collega

Collega e friulano; giovane e già distinto ed apprezzato redattore di uno fra i maggiori giornali italiani: il «Corriere della Sera», che spesso si avvale dell'opera sua in missioni importanti. Sono qualità queste che persuadono, che spronano ad accompagnare le beneauspicate nozze con i migliori auguri.

Si tratta del dott. Cesco Tomaselli; ed i lettori del «Corriere» spesso ne leggeranno su quel giornale il nome, sotto corrispondenze interessanti dall'Italia e dall'estero; e quelli de «La Patria del Friuli» lo ricorderanno come autore di un libro magistrale sulla spedizione polare del generale Nobile, così dolorosamente conchiusa, che il nostro aveva seguito come giornalista. «Nostro». Difatti, Cesco Tomaselli è figlio di friulani di Sacile: il prof. cav. uff. Angelo Tomaselli e la signora Alice nob. Sartori. Anche la sposa gentilissima è friulana, almeno per parte della mamma, signora Maria Carnielli.

Ai due felici che oggi compiono con tanta letizia il loro dolce voto in Borgoricco (Padova) dove risiede il padre della sposa cav. Francesco Bressanin, gli auguri più fervidi; alle famiglie loro, le nostre più sentite congratulazione.

FIORI D'ARANCIO

Stamane si sono giurati fede di sposi il distinto giovane Anacleto Dominissini di Rosario, della frazione di Cussignacco, e la leggiadra signorina Gianna Vidussi.

La suggestiva cerimonia si è svolta nella Chiesa della B. V. del Carmine, celebrante il Rev. Parroco mons. Querini.

Al tempio erano convenuti parenti, congiunti e numerosissimi amici e amiche degli sposi novelli.

Nella casa della sposa numerosi parenti e uno stuolo di amici presero parte ad un sontuoso pranzo, durante il quale furono pronunciati brindisi augurali.

Ricchi doni, fiori e lettere e telegrammi pervennero in gran numero agli sposi. Ad essi fervidi auguri.

LA FESTA IN ONORE DEL BEATO DON BOSCO

Si terrà nella nostra città il 13 corr. Nei precedenti giorni 10, 11 e 12, alle ore 19.30 il P. Righetti terrà un triduo di predicazione nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore. Nella domenica 13 seguiranno nella stessa chiesa speciali funzioni religiose.

Ore 7.30: Messa prelatizia con Comunione generale — 11.15: Messa solenne con musica scelta — 12.30: Agape fraterna e gruppo fotografico — 15.30: Panegirico del R. P. Righetti con solenne Te Deum.

Nella sala parrocchiale di S. Giorgio, alle ore 20, si darà un'Accademia coll'intervento di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara. Vi parlerà sul Beato don Bosco l'esimio conferenziere mons. prof. Giuseppe Drigani.

CHIESA P.P. MINORI CAPPUCCINI

Ricordiamo che giovedì 3 corr., ricorrendo la vigilia del Serafico P. S. Francesco, durante l'ora Eucaristica predicata dalle ore 20 alle 21 per l'Apostolato della Preghiera, saranno continuate le preghiere della Novena in onore del Santo.

Per solennizzare la festa di S. Francesco, venerdì 4 corr. S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà Messa Prelatizia alle ore 6.45. Alle 9 sarà celebrata la S. Messa cantata in III. Dalle ore 16 alle 17, ora Eucaristica predicata. Alle 19 solenne funzione di chiusura con Panegirico del Santo, canto del Transito e bacio della Reliquia.

Si ricorda ai Terziari il digiuno imposto dalla Regola per la vigilia di S. Francesco.

SOLENNITA' della B. V. della SALUTE AI CASALI CORMOR

Domenica 6 avrà luogo l'annuale festa della Madonna della Salute con processione per le vie del paese di Cormor, nel pomeriggio alle ore 15. Nella ricorrenza si estrarrà alle ore 17 una lotteria pro Chiesa con bellissimi doni fra i quali una bicicletta da donna.

Durante la giornata presterà servizio la premiata banda di Passons.

ECHI DELLA GITA DELL'OPERAIA A PORDENONE

La Società Operaia comunica:

Si avvertono i soci che parteciparono alla gita sociale di Pordenone, che le fotografie sono esposte presso la libreria Galliussi in via Cavour, ove si ricevono le prenotazioni per le stesse.

Per gli affitta camere ammobigliate

Per opportuna norma degli interessati si avverte che gli affitta camere ammobigliate devono munirsi della autorizzazione di cui all'art. 106 della Legge sulla P. S. soggetta alla tassa di concessione governativa. L'accennata dichiarazione e concessione deve essere pure dimessa quando la camera o lo appartamento mobiliato vengono ceduti per mercede anche soltanto temporaneamente o a periodi ricorrenti, per esempio a villeggianti.

L'omessa denuncia della dichiarazione non è soltanto punibile giusta la Legge di P. S., ma sottostà anche a gravi pene tributarie, non riducibili in caso di recidiva. Va da sè che all'obbligo della dichiarazione non vanno soggetti gli esercenti, autorizzati ad esercitare l'industria forestiera e obbligati a tenere il registro dei forestieri.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio, il fabbro Vincenzo Damiani di anni 22 di Aniceto, da Campoformido, occupato presso l'impresa Trucchi di Cividale, riportò accidentalmente sul lavoro, una grave distorsione al polso destro e la probabile frattura dell'ulna.

Il dott. Grillo del Civico Ospedale, giudicò la lesione guaribile in un mese salvo complicazioni.

Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio

Da oggi al 5 corrente sono aperte le iscrizioni alla Scuola Serale di Contabilità per l'anno scolastico 1929-1930. Le domande di ammissione dovranno essere compilate dai richiedenti e stese su appositi moduli che si trovano a disposizione degli interessati presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Le tasse di iscrizione, di frequenza e di licenza per il corrente anno scolastico sono fissate come segue:

Tassa d'iscrizione per ciascun corso lire 10 (dieci) — Tassa di frequenza per ciascun corso L. 10 (dieci) mensili — Tassa di licenza L. 20 (venti).

Le materie d'insegnamento, divise in tre corsi, sono le seguenti: Aritmetica, Calligrafia, Computisteria e ragioneria, Diritti e doveri, Geografia, Lingua Italiana e corrispondenza commerciale, Nozioni di diritto civile e commerciale.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

Gli allievi che hanno già frequentata la Scuola nel decorso anno scolastico, sono dispensati dal presentare i certificati; sono però tenuti a fare regolare domanda di ammissione.

Gli esami dalla seconda sessione, per tutti i corsi, e per la licenza, hanno avuto inizio la sera del 1. ottobre, alle ore 20 seguendo l'orario esposto nell'albo della scuola.

Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 7 ottobre alle ore 20.30 nei locali del R. Istituto Tecnico.

Concorso per la tessera del Sindacato degli Artisti

L'on. Presidenza della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti bandisce un Concorso per la tessera del 1930 della Confederazione stessa tra gli iscritti (cioè regolarmente tesserati) dei dipendenti Sindacati Regionali degli Artisti. La tessera dev'essere del formato esatto di quella del 1929; si tratta di sostituire alla Sibilla del De Carolis altro disegno o figurazione a piacimento completo del concorrente.

Un'apposita Commissione giudicherà inappellabilmente il Concorso, del quale sono stabiliti i seguenti premi: 1. lire 1500; 2. lire 750, con facoltà della Confederazione di servirsi in proseguo senza obblighi dei bozzetti presentati.

Il concorso si chiuderà il 15 ottobre, ed i lavori dovranno essere direttamente inviati alla sede della Confederazione, via Vittorio Veneto, 7, Roma.

A PROPOSITO DELLA CESSAZIONE del servizio diretto Trieste Villa Santina

A proposito della cessazione del servizio diretto fra Trieste - Udine e Venezia - Udine con Villa Santina, contrariamente a quanto pubblicammo ieri, va precisato che trattasi, per ora, della sospensione del servizio, solamente sulla linea Trieste - Villa Santina; quella di Venezia - Villa Santina rimane.

TEATRO PUCCINI

Grande ciclo di Cine Varietà

Da questa sera mercoledì 2 corr., dalle 17.30 in poi, verrà proiettato l'applauditissima film italiana, «La sperduta di Allah» tratta dal celebre romanzo di Guido Milanesi. L'interpretazione di Ines Falena e di Sino Talamo è una fedele ed artistica materializzazione del pensiero milanesiano.

Precederà il giornale L.U.C.E.

Nel varietà avremo la serata d'addio della paplauditissima ed elegantissima coppia danzante Patino and Negri con un nuovo e variato programma.

Seguirà il debutto dei Broters Fort eccezionali equilibristi ed acrobati luminosi che ovunque hanno riportato successi calorosi.

Un grande Circo a Udine

Prossimamente a Udine, reduce dalle «tournées» fatte attraverso la Romania, la Germania, l'Austria, debutterà fra noi il grande Circo cecoslovacco «Kozzado», che viene per la prima volta in Italia. Iniziando ad Udine una «tournée» per tutto il Regno, essendo già scritturato nei maggiori teatri delle più importanti città d'Italia.

Il Circo, che arriva con treno speciale (60 vagoni propri) oltre ad un numero imponente di attrazioni, ha un parco zoologico di prim'ordine comprendente leoni, tigri, elefanti, camelli, orsi, ecc.

Sono specialmente di notevole interesse il grupp di oltre 60 cavalli di pura razza.

FUNEBRI PETZ

Ieri mattina è stata accompagnata all'estrema dimora la buona signora Giorgin Petz zia dell'egregio ing. Sergio Petz.

La venerando Donna s'era fratturata una gamba la vigilia della Pasqua di quest'anno e d'allora in poi non si era alzata più dal suo letto.

L disgrazia aveva fiaccato la sua fibra di settantasettenne ed è stata la causa prim della sua morte.

Il mesto corteo si è formato ieri mattina alle otto, in viale Stazione 27, alla casa dell'Estinta. Precedeva il clero salmodiante, seguiva il carro funebre di prima classe portante la bara sulla quale era deposta l'unica corona dei congiunti. Non vi erano altri fiori ed altre corone per espressa volontà dell'Estinta.

Immediatamente dietro la bara venivano i nipoti, i parenti, gli amici della famiglia Petz, e un gran numero di signore in gramaglie. L'assoluzione alla salma fu data nella Chiesa di San Giorgio, severamente parata a lutto.

Dopo le esequie, la salma lacrimata fu portata a Trieste a mezzo di un'auto funebre per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Ai parenti tutti, in particolar modo all'ing. Sergio Petz, l'espressione del più vivo e sincero cordoglio.

La "casa di Mario,,

Il Friuli ricordato con riconoscente animo sul Monte della Verna sacro al Poverello d'Assisi.

Non è il titolo di una novella: è ancora storia, storia di ieri, di oggi. Nei futuri secoli, forse, generazioni nuove, salendo alla Verna, e sostando alle rovine di una casa, penetreranno nel piccolo bosco attiguo, a cercar fra le piante, allora centenarie, la tomba dell'Eroe. Allora la «Casa di Mario» dirà la sua leggenda individuale, piena di poesia, che s'accorderà alle tante ond'è ricco il Sacro Monte di S. Francesco.

Quali gesta attribuiranno all'Eroe?...

Oggi Egli è Mario: ancora Mario, di babbo e mamma, che Lo piangono, vivono del Suo ricordo, confortati dalla fede di ricongiungersi a Lui. E' Mario per gli amici di Firenze, per gli umili amici della Verna, per i piccoli fratelli di San Francesco. Mario, il bellissimo adolescente, che correva la montagna, con Tonfo e Gesta i suoi cani fedeli, che cacciava d'autunno, alle starne, che sedeva alle albe, o ai tramonti, pensoso, sotto il gran «Faggio leggendario», o sotto «il grande abeto», ad ascoltare i canti della foresta, che maturavano i canti dell'anima Sua.

E' storia viva: babbo e mamma, così come Lui volle, quando calano le ombre della sera, e la montagna ferrigna si fa tutta viola, parlano con Lui, e di Lui, attraverso le note di un pianoforte e d'un violino. Dalle finestre spalancate la melodia si diffonde nel bosco, passa tra le chiome degli alberi; gli uccelli zittiscono, allora, perchè le parole d'amore alitino intorno al masso, in seno al quale, dai campi di battaglia, Egli venne a dormire per sempre. Talora, durante il giorno, una piccola forma bianca — soave come io la vidi — esce furtiva dalla casa, si perde nel parco, s'appressa alla tomba, congiunge le mani alla preghiera.... Un nulla, l'atto abituale della madre, che s'accosta alla culla, dove dorme il suo nato, gli butta un bacio, un sorriso, una parola d'amore.

***

Percorrendo la strada che, da Rassina a Chitignano, conduce alla Verna, il famoso santuario e l'attiguo convento, che Dante ricorda

«...*nel crudo sasso intra Tevere et Arno*», dove San Francesco

«*da Cristo prese l'ultimo sigillo*»

«*che le sue membra due anni portarno*»; appaiono, e scompaiono, fra la cupa boscaglia, grigi, come la roccia su cui sorgono.

A un certo punto, dopo il ponte sul torrente Rassina, quando la via s'inerpica più decisa e ardita, in grandi volute, intorno a uno sprone, essi sembrano muovere incontro al viandante. Alla sommità ecco Chiusi, patria di Michelangelo: poche case, guardate dalle aspre rovine del Castello di Orlando da Montedoglio, quello stesso che, l'otto maggio 1217, donava a San Francesco e ai suoi compagni il monte della Verna. Ed ecco più su, al di là della nuova strada, che raggiunge il convento — sopra uno scoglio, che par «galea che salpi» una casa grigia, costruita di grosse pietre, come un baluardo. La posizione sua è così bella, lassù, col bosco che le sta dietro, e con lo sfondo della Verna, che ti verrebbe fatto di pensare a un geloso nido d'amore, sospeso nell'azzurro. E il viandante, che salisse verso l'ora del tramonto, non di rado, sentirebbe scendere e muovergli incontro qualche divina melodia di Beethoven, di Chopin, di Bach. Sono purissime mani di mamma, che sfiorano lo strumento, con la stessa leggerezza, con cui hanno, un tempo, sfiorato la fronte del figliolo, a sedare il tumulto delle idee e il tormento dei pensieri.

Quella è la «casa di Mario» e lì presso è la sua tomba.

***

La storia di Mario Pichi è breve. Era nato a Conegliano (dove il suo babbo insegnava a quella scuola di enologia) — nel 1889, da genitori toscani, oriundi della valle «intra Tevere ed Arno». Gli antenati possedevano il castello d'Afra, di cui oggi esistono i ruderi, e sulle cui rovine è sorto tutto il paese di Correggiolo.

Visse brevemente e (— come di lui disse Francesco Sangiorgi in una conferenza tenuta a Firenze nel 1921 —) «la sua vita si svolse tra due poli: la rettitudine e l'eroismo» e non costò una lagrima ai suoi genitori. «Con semplicità di vita, con coscienza ed intelletto liberi — con genialità propria, questo giovane si era già affacciato al campo delle lettere, portandovi un'arte tutta sua, semplice e sincera, come la sua vita, e un linguaggio puro e fine, come l'anima sua».

Scrisse bozzetti drammatici, di fattura delicatissima, e novelle lodate dal Verga, come degne di stare a fianco a quelle di Renato Fucini. Ne ho sotto gli occhi una raccolta, che i genitori scelsero e stamparono dopo la sua morte. «Vi sono in esse — (dice Pietro Micheli) — cose dette con tanta finezza, azioni riprodotte con tanta verità, con tanta bravura, con contorni così precisi, che io, francamente, vorrei domandare quali altri gli si potrebbero apporre nella nostra letteratura novellistica moderna».

Troppo poco egli produsse! e quale posto Mario Pichi avrebbe occupato fra gli scrittori d'oggi!

Egli pensò invece che il dono della sua vita alla Patria, sarebbe stato più fecondo di quello dell'arte sua! Abbandonò babbo e mamma salutò la sua casa, la Verna diletta, i suoi umili amici di lassù, i suoi cani fedeli Tonfo e Gesta, e si arruolò volontario al fronte.

— «L'ultima volta che lo vidi — mi disse la madre — fu a Firenze. Ero andata ad accompagnarlo anche io, alla stazione. Partiva per Mantova: m'assicurò che sarebbe rimasto lì, per un tempo indefinito. Mantova non era che la prima tappa! L'ultimo suo sguardo dal finestrino dello scompartimento, mi penetrò tutta, come un brivido di morte.. Non lo rividi più. Era l'ottobre del 1915.

Stralcio poche righe dal suo bravissimo diario di guerra, spigolo poche frasi nella sua corrispondenza.

Il 30 ottobre scriveva ai suoi:

... Partirò comandante di una centuria con due ufficiali della territoriale in sott'ordine; spero che m'intenderò coi soldati che dipenderanno da me. Non capisco, in questi momenti, severità meticolose, e domanderò loro una cosa soltanto: guardare quello che faccio io, e fare un po' meno di me.

Vado incontro alla guerra, vado incontro a ciò che è pericolo e fatica, nella guerra, sicuro, forte, pieno di fiducia nella mia Patria, nel mio Re, nei miei generali, nei miei soldati, in me stesso....

E sul diario:

Mantova 20 novembre. - Lasciò Mantova soddisfatto nell'animo, e tranquillo, con la mia centuria di ciociari e parto per la guerra, cosciente dei miei rischi, quanto sicuro dell'animo mio.

Chiopris, 22 novembre. - Sono arrivato a Palmanova ieri, 21 al tocco circa, proseguendo, dopo un indugio di quasi due ore, per le vie della città, verso Chiopris, dove mi trovo. Già prima di arrivare a Palmanova, abbiamo sentito il rombo del cannone: momento di commozione, per me, che ho sentito i primi e più solenni rumori di guerra nell'aria fresca della mia regione natale.

... Per via è scesa la sera. Il sole è tramontato nella grande pianura. Sui monti romba il cannone, sempre più vicino. Passiamo un ponte di legno nuovo, sopra un letto ghiaioso. E' il confine. A notte si vedono i lampi dei grandi pezzi d'assedio. S'incontrano carri pieni di fucili rugginosi, si vedono le prime rustiche croci... tutto ciò è tanto semplice, tanto bello; Non credevo di essere nato così fortunato, e ringrazio la sorte!

..... Chiamato improvvisamente alle quattro e mezza, circa, a Chiopris dal capitano R... son fatto montare a precipizio su di un camion, alla volta di Gradisca. Durante la via, vedo case come le altre, ma non vedo che soldati; è una via deserta, con aspetto normale, senza segni di vera e propria devastazione. Mi si manda dal capitano C..., al di là dell'Isonzo, alle prime trincee. Che bellezza l'annottare sul fiume!

... Ripasso l'Isonzo, in uno splendido momento di tramonto. So che torno certo al fronte, sì che ci torno, e sento che ci torno! Ma tutto ciò è tanto semplice, e così bello, e così naturale!

... Torno in trincea. Penso: sono forte, tranquillo, uguale, non diverso da sempre.

Sdraussina, 24 novembre. - Mi reco, verso le otto, al Castello, al Comando di Brigata (Ferrara) e il capitano, aiutante maggiore, mi dice che l'accompagni presso i comandanti dei reggimenti 47.o - 48.o. Salgo il monte di San Michele brullo ed aspriccio...

... novembre.... - Portavo in su la mia gente di ciociaria, tranquilla e burlesca; ho viaggiato su per la montagna, dalle otto della mattina, alle sei e mezzo della mattina dopo. Arrivato vicino alla trincea, di prima linea, li facevo sdraiare a terra, proseguivo solo; tornavo quindi, dopo aver ricevuto ordini.

.. Sono passato a pochi metri dagli austriaci. Il mio sergente, con una squadra restata indietro, è stato sorpreso dal fuoco d'una pattuglia nemica tirato da una cinquantina di metri, se non meno. L'artiglieria nemica tira male. I fucili bene...

Ultime date del diario:

Versa 30 Novembre - Credo che torneremo al Carso presto. Qui, a Versa sono alloggiato in una casetta vicina alla prima fontana, che s'incontra, venendo da Romans; n. 112.

Versa 12 Dicembre - La mia permanenza a Versa sta per finire. Domani, a mezzogiorno, dobbiamo ripassare l'Isonzo, per recarci col nostro battaglione a Sdraussina; da quel luogo passeremo ben presto in prima linea. Sembra che ci tratterremo dodici giorni. La permanenza a Versa è stata monotona. Degno di ricordo è l'incontro con Sua Maestà, venuto al Torre, un giorno grigio e nebbioso, in cui tutto il reggimento lavorava, per trovare ghiaia e disporla sulla via. La nostra compagnia è stata particolarmente elogiata dal colonnello, il quale, anche alla mensa, ha avuto parole di lode per i nuovi ufficiali che «sanno far molto bene il loro dovere».

Con queste parole, finisce il diario. Cadde cinque giorni dopo, colpito da una palla in fronte, sul S. Michele, mentre si era avanzato, per conoscere l'ubicazione di una trincea nemica.

***

Ho riportato queste poche frasi, che dipingono con sintesi meravigliosa l'anima di questo giovane, andato alla morte con sublime serenità. Egli trovava «anche troppo semplice seguire una corrente sì forte, e sì vasta, per chi si preparava a percorrere la sua strada, da solo». Vorrei riportare il suo «testamento» consegnato al padre, prima di partire per Mantova; pagine che basterebbero a testimoniare ciò che avrebbe potuto essere Mario Pichi; «pagine, (come disse Isidoro Del Lungo) piene di buona prosa toscana, che la sua efficacia attinge principalmente dalla sincerità... Uno scrittore perduto, una delle tante forze d'avvenire, che la mole immane della guerra ha soppresse, una delle purissime offerte di propiziazione sull'altare della patria...».

***

Dall'Albergo Michelangiolo che giace nella sella graziosa ai piedi del sacro scoglio, a cavaliere tra la valle del Corsalone (di fronte alla selva di Camaldoli) e quella del Rassina, muovo, in sul tramonto, verso la «casa di Mario». E' un tramonto che offre alla Verna tutti i suoi doni, accendendo per essa, nel suo bosco di larici e d'abeti, mille faci, e rendendo incandescenti le vetrate, alla cappella delle Stimmate, mentre le valli s'ammantano di madreperla e di viola, e i monti di contro s'avvolgono di porpora... Mi avvio per il sentiero, che unisce il casale della Beccia, a Chiusi, e m'inerpico fra i massi dove crescono alberelle gracili, s'aggrovigliano cespugli di rose selvatiche, strisciano eriche, mirti e ginepri. — Siamo al cancello: il parco è incolto: una vegetazione lussureggiante di pini, di lecci, d'acace. Alberi che Mario vide piantare, nella sua forte adolescenza, che crebbero dopo di lui, per dare ombra e silenzio verde al suo sonno eterno.

C'inoltriamo: non più Tonfo e Gesta muovono incontro festosi, latrando giocondamente. A destra della porta, sopra una pietra leggo: CASA DI MARIO.

Bussiamo esitanti. E' la mamma che viene ad aprire: la signora Giuseppina Pichi. Una piccola dolce creatura, tutta bianca; è confusa, poi sorride, riconoscendo un'amica.

Si commuove subito, sapendo che sono friulana, che conosco Gorizia, Versa, l'Isonzo, Sdraussina, il San Michele.. gli ultimi luoghi, dove passò il Suo Mario. Ci fa entrare nella stanza di Lui. Di fronte, in una nicchia, s'erge il bellissimo busto in marmo, squisita opera di Dante Sodini. A sinistra una bandiera, a destra un breve tronco, dal quale escono ciuffi d'alloro e sempreverdi. Ai piedi un grosso mazzo di ciclamini freschi. Siamo in un santuario. Restiamo un minuto raccolte. La madre con voce rotta, senza suono:

— Le ho fatte passare qui, nella Sua camera.. — dice — tutto è come allora, tranne questi... — E accenna al busto, e ad una lapide funeraria, addossata al muro, che il generale Silvio Etna, amico del padre, aveva fatto porre nel cimitero di Sdraussina, sulla tomba dell'eroe.

Vedo il lettino bianco, rifatto, come se dovesse accogliere ancora il corpo dell'adorato, la biblioteca, coi suoi libri, i suoi fucili da caccia, spade, fioretti, guanti, manopole da scherma, un cappello suo, appeso all'attaccapanni, oggetti suoi, sul tavolino, e ritratti, e ritratti di varie epoche, sparsi qua e là.

La madre non può più parlare... Piange, e noi con lei, vinte da una commozione ineffabile. Poi ella si duole, si confonde, si scusa, quasi umilmente, e spiega:

— Passo qui la mia giornata... nella sua camera, dove me lo vidi crescere così bello e forte e retto e buono... dove cominciò a pensare e a lavorare, e dove mi lasciò, per recarsi alla guerra... Non è più tornato!... Qui lavoro, accanto a tutto ciò che mi parla di lui!.. e suono: mi raccomandò tanto di suonare... dovetti promettergliela... me lo impose, quasi... Presentiva che la musica, soltanto, la mia musica, che lui adorava, m'avrebbe salvata dalla disperazione, e consolata un poco... Spesso mio marito m'accompagna col violino...

La signora Pichi è un'artista del pianoforte. La preghiamo di sonare: ella va allo strumento, e, sotto le dita agilissime, passa l'anima tragica di Beethoven, sfiorando di carezze, piene di passione, il busto dell'eroe e tutte le cose che furono sue. — Dopo Beethoven, Chopin.

Mi alzo, m'affaccio a una finestra... a quella, certo, Egli dovette ispirarsi, per comporre le sue deliziose novelle. Ma i rami fitti degli alberi, tanto cresciuti dopo la sua morte, nascondono un poco il divino paesaggio... Appena distinguo, nel crepuscolo, dossi lontani di monti, e uno squarcio della val Tiberina.

Il commendator Pichi, tornato allora da Firenze, viene a salutarci e ricorda, a me friulana, con sentimento grato, la mia terra, tante persone gentili (tra cui S. E. l'on. Spezzotti) che gli furono larghe di conforti e d'aiuti, quando, con permesso speciale del Duca d'Aosta, potè ritirare la salma del Figliolo, e portarla alla Verna. Mi conduce anche a vedere la cucina... la bella cucina friulana, col suo gran focolare sporgente, su cui arde un grosso ceppo, e intorno al focolare, la panca.

— Mi piacquero tanto, le cucine friulane!.. e Mario pure le amava... nelle sere algenti d'autunno, alla Verna fa tanto freddo.. Mario sedeva qui, accanto al fuoco e leggeva e scriveva...

Usciamo nel parco, e dietro la casa, per un sentiero fra i massi e le radici degli alberi, arriviamo alla tomba: un loculo scavato nel macigno. Sotto, sopra son già pronti i vani che accoglieranno i corpi del babbo e della mamma. Il masso, ridotto a cappella, è chiuso da una cancellata di ferro. E Mario aspetta...

Quando ci congediamo dai signori Pichi, è quasi notte. S'è levato un vento impetuoso e freddo, che squassa gli alberi. Lassù, la foresta, ch'era poco prima tutta d'oro, è livida, cupa e geme con mille voci.

Seguiamo il sentiero indicato da Lui, nel testamento

«Uscite di casa, come io ero solito di fare, verso la sera, in una bella giornata d'autunno... e passate da «La Melosa» e dal «Lavaggio», passate di sotto agli «orti», dove io sempre temevo che Gesta e Tonfo facessero battaglia con gli altri cani... passate a piè dello scoglio delle Stimmate, e da quel «Faggio grande», a cui sempre mi sono avvicinato con ansia, ogni volta, temendo gli fosse successo qualche cosa... Il Faggio grande è il mio più vecchio amico, e sa tutto il mio cuore!... Se voi restate in silenzio, nell'aria semibuia del crepuscolo, mi sentirete d'intorno a voi; forse gli animali, le piante, i sassi, le cose più umili, fino al filo d'erba, vi parleranno di me, che fui nell'anima fermo e sereno, fin dalla prima infanzia, grande adoratore e dispregiatore degli uomini in ciò che hanno di sozzura, di viltà, di malafede, di illusioni, presuntuose e ridicole... Se qualche cosa resterà di me, se un leggero spirito può, per alcun tempo, mantenere il posto del corpo, farò la mia casa nei ruderi del castello d'Afra, e fra le chiome del Faggio grande... Il più spesso, però, sarò insieme al Faggio... e in qualche serata di tempesta godrò rimanere tra i suoi rami sconvolti... Io e lui saremo tutt'uno: le sue gioie saranno le mie gioie, i suoi dolori saranno dolori miei, le sue lotte, contro l'uragano, saranno tutte lotte mie...».

***

Mario Pichi è passato, son quattordici anni fra poco, ma il «Faggio grande», ai piedi dello scoglio delle Stimmate, il Faggio grande, che vide S. Francesco, è rimasto, immenso, meraviglioso, monumentale...

Sono salita lassù, ieri, mi sono seduta sotto i suoi rami, che tant'ombra gettano intorno, sul prato, ancora verde. Vi sono rimasta, a lungo, fino a quando le campane del Santuario diffusero la voce dell'«Ave», per le balze, e fra le gole del monte. Poi tutto tacque.... passò un soffio di brezza, tra le foglie e i passeri di lassù, risposero, salutando sommessi, prima di darsi al riposo notturno....

Verna, 27 Settembre 1929. **ARMIDA**

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

(Seduta del 1 Ottobre 1929)

Coppa Toro. — *Partite* del giorno 29 sett. 1929: Si omologano le partite: Girone A: Azzurra-Albatros 5-4; S. Maria-S. Osvaldo 2-1 — Girone B: Edera-Artegna 2-0 (f); I. Stormo-Tarcento 2-0 (f); — Girone C: S. Rocco-Juventus 2-0 (f); S. Gottardo-Italia 3-0.

Radiazioni Coppa Toro. — Vista la mancata presentazione in campo e ciò senza il necessario preavviso della Società U. S. Tarcentina si delibera per l'art. 19 Reg. Campionati di procedere alla esclusione dalla Coppa Toro della Società stessa. Eguale provvedimento viene preso a carico della Soc. Sport. Artegna perchè, art. 19 comma F Reg. Campionati, recidiva nella dichiarazione di forfait.

Punizioni. — Si squalificano per una giornata effettiva della Coppa i giocatori De Paoli Giovanni (S. Maria) Macalozzo Giuseppe (S. Osvaldo). — Si ammoniscono i giocatori Jacob Lino (S. Gottardo) e Comini Ardito (S. Maria).

Rettificando un provvedimento preso nella seduta precedente deve considerarsi squalificato fino al 22 Gennaio 1930 anzichè il giocatore Cerchi Beniamino il giocatore Azzola Ruggero (tessera n. 35784).

Corso Arbitri. — Richiamandoci al comunicato emanato ieri in proposito, si invitano le Società aderenti a voler sollecitare l'iscrizione di coloro che intendessero sostenere gli esami per arbitro partecipando al corso che avrà inizio il giorno 9 corr.

Gare del giorno 6 ottobre 1929. — San Osvaldo-Albatros (campo S. Osvaldo ore 15.30); Azzurra-S. Maria (campo Edera ore 14); Edera-I. Stormo (campo Edera ore 15.30); S. Rocco-S. Gottardo (campo S. Rocco ore 15.30).

p. il Comitato: *Franceschinis*

Società Sportiva Friuli

Corsa motociclistica Coppa città di Udine

Tutti i soci che intendono cooperare per la buona riuscita della gara sono pregati di intervenire giovedì alle ore 21 alla riunione che si terrà presso la sede sociale per le opportune istruzioni.

AMICHEVOLI

Pozzuolo batte Codroipo 6 a 0

Sul bellissimo campo del Dopolavoro di Pozzuolo, si è svolto domenica alla presenza di numeroso pubblico, l'incontro di calcio fra le squadre di Pozzuolo e di Codroipo. La vittoria è rimasta al Pozzuolo che ha marcato ben 6 punti, contro nessuno degli avversari. La squadra locale ha offerto un gioco piacevolissimo ed abbastanza tecnico. Del Codroipo piacque solo il gioco della difesa, che salvò la squadra da più maggior punteggio.

Il Pozzuolo si presentò nella seguente formazione:

Moroldo; Forugl'o (cap.) e Tubaro; Galiuzzo, Gori e Tonello; Della Mea, Ariuldo, Iurit, Nardini e Lodolo.

Diresse la partita il sig. Genero Giovanni che arbitrò in modo impeccabile.

I. Campionato Giuliano Motociclistico di velocità

Domenica 13 ottobre avrà luogo a Trieste, oltre a importanti gare ciclistiche, il primo campionato giuliano motociclistico di velocità.

Questa terza riunione Ciclo-Motociclistica che si svolge a fine di stagione ha tutte el caratteristiche per invogliare i motociclisti della regione ad intervenire numerosi a questa gara.

La pista ove avrà luogo la sopramenzionata gara, è quanto di meglio possa offrire nel rango delle piste in terra battuta. Ha uno sviluppo di mezzo miglio pari a 804.50, con ampie curve rialzate larghe metri 10, mentre i rettilinei misurano 17 metri di larghezza; ciò che da la possibilità la sicurezza di raggiungere velocità elevate. Mentre nelle prima riunione la cat. 350-500 dimostrandosi la più veloce riuscì a segnare il record di 64 km. orari, nella seconda riunione si superarono i 70 orari, sempre per merito della cat. 350-500 c. c.

Anche i sidecars si portarono da 64 a 68 km. orari.

Non bisogna dimenticare l'interesse che vi prende il pubblico sempre più numeroso a queste belle manifestazioni. Perciò abbiamo fede che anche i centauri che non mancano nella nostra regione, accorreranno numerosi a questa bella tenzone, tanto più che è in palio l'ambito titolo di «Campione della velocità».

IN PRETURA

Giudice: Pretore dott. Magnoni — P. M. avv. Botto — Cancelliere: dott. Buscemi.

SOTTRAZIONE OGGETTI PIGNORATI

Ieri fu giudicato in contumacia, Mario Pellotto di Valentino di anni 31 dimorante in via Cicogna, imputato di aver sottratto una macchina da scrivere ch'era stata, con sentenza del 7 agosto, posta sotto sequestro dall'ufficiale giudiziario.

Fu condannato a 4 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa.

***

Bettino Snaidero fu Giovanni di anni 42 abitante in Viale Friuli doveva ieri comparire in giudizio, assieme ad Antonio Piva di Italico dimorante in via Superiore 40, imputati entrambi di aver sottratto mobili pignorati per conto dell'Esattoria comunale: il primo quale proprietario, il secondo quale consegnatario.

Mentre lo Snaidero, contumace, fu condannato a 7 mesi di reclusione e 140 lire di multa, il Piva fu assolto per insufficienza di prove.

***

Infine comparve dinanzi al Pretore pure Giovanni Plaino di Vittorio d'anni 33 dimorante in via Pradamano 81, per rispondere di un reato consimile: sottrazione di una vetrina ch'era stata pignorata per conto dell'Officina comunale del gas.

Fu ritenuto responsabile del reato a lui ascritto e condannato perciò a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa; con il beneficio però della condizionale e non iscrizione.

Orribile disgrazia in Piazza d'Armi

Un morto ed un ferito per lo scoppio di una bomba

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio in Piazza d'Armi fuori Porta Pracchiuso, disgrazia dovuta ancora una volta, alla mai abbastanza deplorata imprudenza dei bambini, imprudenza che costò la vita ad un ragazzino e procurò gravi ferite ad un altro.

Verso le ore 16, i due fratelli Rinaldo e Fiore Degano di Ernesto, il primo d'anni 7 e l'altro d'anni 10, si divertivano assieme ad un loro compagno, Pietro Venuti di Arturo, a giocare con una bomba rinvenuta poco prima....

Dopo poco, il Fiore Degano, mise il pericoloso ordigno in tasca e correndo s'avviò verso casa, seguito appresso dal fratello Rinaldo.

Non si sa precisamente come avvenne la disgrazia, fatto è che nel saltare un piccolo fosso, la bomba che stava sempre nella tasca del ragazzo, scoppiò con assordante fragore.

Seguirono immediatamente grida di dolore e poi di spavento e tosto sul luogo dello scoppio fu un accorrere di persone: fra i primi accorsi si trovava l'ex vigile urbano Erminio Del Fabbro.

Una orribile visione però le attendeva: il piccolo Fiore giaceva riverso a terra in una pozza di sangue con il ventre squarciato da orribili ferite; la morte fu istantanea. Poco lontano giaceva il fratello Rinaldo, sanguinante per diverse ferite prodotte dalle schegge.

Mentre alcuni provvedevano a far trasportare il ferito all'ospedale, con un camioncino della fabbrica di mandorlato della Ditta Curtolo, altri si occuparono di informare il padre dei disgraziati ragazzi.

L'infelice, ancora addolorato per la recente perdita della moglie che le aveva lasciato con tre ragazzetti, si recò subito presso la salma del primogenito. Ne seguì una scena straziante. Da alcuni vicini il pover'uomo con dolce violenza allontanato e accompagnato all'ospedale, al capezzale dell'altro bambino, al quale dovette nascondere la triste verità.

Da quanto fu potuto sapere dal ragazzo che stava assieme ai fratelli Degano, il piccolo Pietro Venuti, il fatto si sarebbe così svolto: si trovava coi due fratelli Degano in mezzo alla Piazza d'Armi, quando il Fiore gli disse: «Guarda che cosa ho trovato!», e gli fece vedere una bomba che aveva la forma di un limone. «Buttala via», rispose il Venuti; l'altro invece, la mise nella tasca dei pantaloni.

Il Venuti si trovava lontano dal posto, perciò rimase illeso; udita la detonazione fuggì di corsa verso casa. Egli pure confermò che lo scoppio avvenne nel mentre il Fiore Degano spiccava un salto in un viottolo.

All'Ospedale, il medico di guardia dott. Grillo riscontrò al ferito, lesioni al collo, alle mani, alle braccia ed in altre parti del corpo, per cui lo fece accogliere nel Pio luogo giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Sul posto della sciagura, si portarono poi per le constatazioni di legge e per la rimozione del cadavere, i carabinieri di Via Gemona.

VITA SINDACALE

L'Ufficio stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica che:

Venerdì scorso nel salone dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ebbe luogo la riunione degli impiegati ed operai addetti alle industrie elettriche. Dopo le esaurienti ed efficaci argomentazioni nei riflessi dell'organizzazione esposte dal Segretario Provinciale sig. Bonoris Giovanni prese la parola il Vice Segretario dell'Unione il quale con oratoria alata illustrò la ragione di essere del Sindacalismo Fascista che nello Stato e con lo Stato costruisce la base granitica della nuova formazione corporativa.

Dopo di che si addivenne alla nomina dei Direttori cui risultarono eletti: Per gli impiegati: Bonoris Giovanni segretario, Pezzali Oreste, Parola Gino, Pittini Giuseppe membri — per gli operai: Sartori Giovanni, segretario, Giusti Romeo, Lodolo Mario, Casotti Antonio membri.

***

Nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, vennero convocati in regolare assemblea tutti i scalpellini e marmisti di Udine.

Dopo le numerose pertrattazioni avvenute interessanti la classe si addivenne alla formazione del Direttorio cui risultarono eletti i seguenti signori: Lenisa Ugo segretario, Moroso Eugenio, Sgobino Guido, Masolini Ermenegildo, Turco Teodolindo, membri.

NEL SINDACATO FASCISTA BANCARI — ORGANIZZAZIONE. — In questi ultimi due mesi il Sindacato Bancari ha svolto una intensa attività nella Provincia, completando l'organizzazione e stipulando tre nuovi contratti.

Altri contratti sono in corso di definizione e si può fin d'ora assicurare che entro la fine del corrente anno, tutti i Bancari del Friuli avranno un contratto con i minimi stabiliti dalla Convenzione Nazionale Bancaria.

CASSE RURALI. — I dipendenti delle Casse Rurali per superiori disposizioni dovranno far parte del Sindacato Bancari.

Tutti gli impiegati di detti Enti sono vivamente pregati di inviare la loro domanda al Fiduciario Provinciale della C. N. S. F. Bancari — Via Rialto 17, Udine — il quale fornirà loro tutti gli schiarimenti necessari.

Non appena sarà completato l'inquadramento dei dipendenti delle Casse Rurali, l'Ufficio Provinciale curerà la redazione di un contratto tipo che sarà sottoposto all'approvazione delle Casse Rurali.

La Compagnia filodrammatica "Teobaldo Ciconi,, al concorso di Venezia

La Compagnia Filodrammatica «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro di Udine ha inviato all'ultimo momento la sua adesione al Concorso Filodrammatico delle Tre Venezie, che si svolge al Teatro Malibran di Venezia, nel mese di ottobre.

La partecipazione della Compagnia è stata fissata per domani sera. Nonostante il breve tempo della preparazione, i nostri nutrono molta fiducia in una buona affermazione.

Essi daranno «Cinghialetto» di Spano, lavoro che offre bensì molte risorse, ma presenta anche molte difficoltà e richiede dati non comuni di recitazione.

L'autore, informato della partecipazione al concorso della «Ciconi», ha inviato i suoi affettuosi auguri, ed ha espresso i migliori voti per una buona riuscita. Non è a dire che ci associamo di tutto cuore all'augurio gentile.

Cinema EDEN Concerto

Belphègor

Pubblico enorme anche iersera e grande entusiasmo per il sorprendente cineromanzo completo di Arthur Bernède «Belphegor il fantasma inafferrabile», il film dell'emozione che desta il più grande interessamento per la vicenda drammatica, passionale, avventurosa e poliziesca.

Questo spettacolo eccezionale d'importanza e di lunghezza poichè si dà in un solo programma, si ripete ancora oggi mercoledì e domani giovedì dalle ore 14 (2 pom.); per cui i ritardatari sono avvisati.

Venerdì andrà allo schermo il primo film presentato dall'Ente Nazionale per la cinematografia, produzione U. F. A.; una favola orientale spettacolosa che supererà per successo il famoso Ladro di Bagdad; porta per titolo «La meravigliosa notte» e sono principali interpreti Ivan Petrovich, Marcella Albani, Nicolas Kolin, Agnes Petersen.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

L'addio ad un buon sacerdote

(1) Iersera, in una sala dell'esercizio Primo Bez della frazione di Zomeais, si sono riuniti una trentina di capi-famiglia del borgo, allo scopo di porgere l'accorato addio a don Giacomo Del Medico, trasferito, dopo circa 3 anni di permanenza in Zomeais, a Purgessimo.

Il sacerdote Del Medico ha fatto il suo ingresso nella sala unitamente ai Fabbricieri, capitanati dal Presidente sig. Giacomo Floreani.

Molti, seppur brevi, i discorsi improntati a forte rammarico nel vedere allontanarsi un Pastore tanto degno, il quale aveva saputo cattivarsi nel triennio, la generale stima e simpatia per le Sue preclari doti di mente e di cuore, per la sua modestia innata, per i suoi modi semplici e cortesi e per l'esempio di cristianità che Egli offriva in tutte le svariate circostanze. Egli, commosso per tanta dimostrazione di affetto, ha risposto ai vari oratori ringraziando ed assicurando che mai dimenticherà la buona popolazione di Zomeais.

Non ostante il dispiacere per la dipartita di don Giacomo, quella «macetta» di Domenico Montanari non ha mancato di mantenere il buon umore fra i convenuti.

Anche da queste colonne, vadano gli auguri migliori al buon sacerdote, assicurandolo che nemmeno la popolazione di Zomeais saprà dimenticarlo.

TRICESIMO

Teatro dialettale

Le recite della compagnia dialettale della Società Filologica Friulana, sabato e domenica, nel teatro della Società Operaia, hanno avuto pieno successo.

Fra i lavori prescelti, quelli che maggiormente piacquero al nostro pubblico sono stati: il primo: «Cun Lisute no si fas te le», un atto pieno di movimento e di varietà che il nostro pubblico applaudì calorosamente. I due che seguirono, «Antigais» di Costantino Smaniotto, e «Mode birbante» della Bandera, lavori non così forti di concetto, sono riusciti piacevoli anche per merito della interpretazione dei singoli artisti, che discossero molti applausi.

Domenica, «La Rosse» di Anna Maria di Villanova, tre atti drammatici, ha interessato il numeroso pubblico, tenuto in sospeso circa la soluzione del dramma fino all'ultimo.

Benissimo i singoli attori che dimostrarono doti eccellenti d'interpreti e sostennero ogni parte con mirabile sentimento artistico.

Con queste rappresentazioni abbiamo avuto campo di apprezzare ancora una volta le doti non comuni della Compagnia alla quale il cav. Arturo Bosetti dedica tutta la sua passione, e gli artisti, s'eno pur essi dilettanti, corrispondono appieno al successo.

Abbiamo notato nelle due serate tricesimane un pubblico composto la maggior parte dei paesi limitrofi, appassionato di questo genere di rappresentazioni; e che la dialettale della Filologica sa conservare e far trionfare ovunque la sua orgogliosa tradizione della patria lingua.

GEMONA

Il Mercato-Concorso di tori e torelli

L'Ispettorato Zootecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine diretto dal chiarissimo dottor Mario Muratori, organizza per il 20 ottobre, in Gemona, il I. Mercato Concorso di tori e torelli di razza Molthal, con il seguente regolamento:

Insieme col mercato concorso verrà indetta la revisione generale delle stazioni taurine dei Comuni del Mandamento; perciò tutti i tori e torelli dell'età di almeno 10 mesi, a chiunque appartenenti ed a qualsiasi titolo, dovranno esservi presentati, ed i proprietari dovranno farne domanda, in bollo da L. 2 all'Ispettorato Zootecnico Provinciale (Via Prefettura 12, Udine, non più tardi del 20 corrente. La domanda dovrà essere corredata da cartolina-vaglia di L. 10 per capo.

Ai premi possono concorrere i tori e torelli dai 10 mesi in su, divisi nelle categorie seguenti: a) Torelli da 10 a 14 mesi; b) Torelli da 14 a 18 mesi; c) Torelli da 18 a 24 mesi che non abbiano ancora rotto; d) Tori con due o più denti permanenti. I riproduttori dovranno essere presentati sulla Piazza del mercato non più tardi delle ore 8.30 del giorno fissato.

Verranno assegnati premi in danaro che potranno raggiungere la cifra massima di L. 400 per capo; il pagamento si effettuerà verso la fine del periodo di monta; in ogni caso non più tardi del 30 Aprile venturo. I premi previsti nel programma saranno assegnati soltanto se vi saranno soggetti meritevoli.

I torelli che giungessero la sera prima del concorso potranno usufruire di stallaggio gratuito in località Piazza del Ferro; ed ai proprietari che pervenissero da distanze di almeno 10 km. verrà corrisposta una indennità di L. 20 per capo. Per venire condotti al concorso i riproduttori dovranno sottostare alle disposizioni vigenti di polizia veterinaria.

SAN DANIELE

Cena d'addio

(1) Ieri sera si sono riuniti alla Trattoria «Corrado» gli elettricisti (dirigenti ed operai) della zona per offrire una cena di addio al compagno di lavoro sig. Giacomo Peressoni che è stato assegnato dalla Direzione della S. F. E. a dirigere l'Azienda di Palmanova. La fraterna riunione si protrasse nella massima cordialità e tutti i presenti ebbero parole di augurio per il partente.

Compagnia Marionettistica Stignani e Salici

Al Teatrino del Ricreatorio Festivo continuano le rappresentazioni della Compagnia di Marionette Stignani-Salici tra la gioia dei piccini e di molti... grandi che si divertono un mondo alle sortite dei varii Facanapa, Sandron, ecc.

Teatro

Frizzo darà al «Teobaldo Ciconi» l'ultima eccezionale rappresentazione domani sera, mercoledì. Ripetiamo: questa compagnia Frizzo è reduce dai migliori teatri dove ebbe successo incontrastato.

OSOPPO

Cerimonia scolastica

Sabato mattina ebbe luogo la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Erano presenti le autorità del paese. In chiesa, dopo la Santa Messa, ha parlato agli alunni il Rev. Parroco don Domenico Comisso.

Concerto della banda

Domenica 29 corr. in piazza Napoleone, alle ore 14, la Banda cittadina tenne concerto sotto la direzione del maestro Giovanni Lenuzza. Molto pubblico ha assistito al concerto.

Nel Consorzio Roste

Il R. Magistrato alle Acque di Venezia ha ordinato l'inclusione, su proposta del Municipio e della R. Prefettura nel Consorzio Roste (costruite negli anni 1927 e 28) del Ministero delle Comunicazioni e di quello dei Lavori Pubblici. Tale inclusione è giustificata dal fatto che il comprensorio roste comprende anche un tratto di strada nazionale e la Ferrovia Casarsa - Gemona nel tratto Gemona - Rivoli.

Gara di calcio Osoppo - Pontebba

Domenica 6 corr. nel campo sportivo di Pontebba, si disputerà una importante gara di calcio fra la squadra dell'O. N. D. di Osoppo e quella Pontebbana.

Funebri Trombetta

Ieri alle ore 16, con grande concorso di gente, venne accompagnata al Cimitero la salma del compianto sig. Giacomo Trombetta d'anni 81, morto dopo lunga sofferenza. Il defunto, come già abbiamo annunciato, era stato impresario molto conosciuto e molto stimato in paese e fuori. Egli ebbe l'impresa di parecchi lavori stradali ed idraulici in Provincia ed anche in Osoppo, suo paese natio. Ai funerali hanno preso parte le autorità e diversi forestieri, quali l'ing. Enrico Pittini di Gemona, l'impresario Tomat di Venzone, il Segretario Comunale Biani, il Podestà, il sig. Savonitti di Buia e tutte le notabilità osoppane. Precedeva il corteo un gruppo di bambini dell'Asilo Infantile seguivano la bara i vessilli della Società Operaia di Mutuo Soccorso e della Società Cooperativa Elettrica Osoppana; dietro la bara venivano i figli e un lunghissimo stuolo di uomini e di donne. Dopo le esequie nella Chiesa di Santa Maria ad Nives, la salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Ai figli ed ai parenti tutti inviamo le più sincere condoglianze e mandiamo un mesto saluto alla memoria del defunto che fu uomo di cuore buono e generoso.

VENZONE

Inaugurazione dell'anno scolastico

Sabato scorso venne inaugurato ufficialmente il nuovo anno scolastico, con una messa in Duomo alla quale intervennero le scolaresche del Capoluogo e di Pioverno, e altra messa a Portis per la frazione di Portis e Piani.

I Balilla e le Piccole Italiane in divisa occupavano il posto d'onore. Vi assistevano oltre alle scolaresche e agli insegnanti al completo, un rappresentante del Commissario Prefettizio assente per altri impegni, e rappresentanze del Fascio.

Il Pievano N. Faustino Ribis al Vangelo, con belle ed appropriate parole, spiegò il significato della cerimonia, invocando su insegnanti ed alunni la benedizione divina. Dopo la messa si ricompose il corteo e nel cortile delle scuole si eseguirono dei canti patriottici. Venne poi fatto il saluto alla bandiera.

Funebri Di Bernardo

Lunedì ebbero luogo imponentissimi funerali per il disgraziato Di Bernardo Giorgio, precipitato dall'altezza di oltre cento metri in un burrone mentre si recava ad uccellare.

Tutto il popolo volle portare l'estremo omaggio alla povera vittima e le torce erano a centinaia.

Notammo le corone dei «Figli e figlie all'amato genitore»; «I nipotini al caro nonno»; «La sorella all'amato fratello».

Particolare pietoso: una figlia è a letto ammalata col tifo e le si è dovuto tenere celata la disgrazia.

Ai figli, alle figlie e parenti tutti, sentite condoglianze.

CAMPOFORMIDO

L'inauguraz. del nuovo anno scolastico a Bressa

Lunedì p. p. ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Alle 8.30 circa le scolaresche, accompagnate dagli insegnanti sig. Violino e sig.na Blasotti, si portarono nella cappella «ai caduti» ove ascoltarono la S. Messa celebrata dal prof. sac. Raffaele Zanini. Era pure presente il podestà del comune signor Ramotto.

Al termine della Messa il parroco don Francesco Lucis, pronunciò un discorso e impartì la benedizione.

COLUGNA

Scuola Popolare Professionale

Domenica prossima 6 ottobre avrà luogo la cerimonia annuale per l'apertura del nuovo anno scolastico presso la locale Scuola Popolare Professionale. Quest'anno la festa scolastica assumerà particolare importanza perchè, oltre alla premiazione dei migliori alunni, sarà inaugurato il Labaro gagliardetto offerto alla Scuola dagli ex allievi e sarà posta la prima pietra dell'erigendo edificio da adibirsi a sede della Scuola professionale. La cerimonia è fissata per le ore 15.30 nella sala teatro del locale Dopolavoro.

ARTEGNA

Monumento sul Quarnan

A rettifica della corrispondenza riflettente la festa sul Monte Quarnan, ci viene comunicato che detta festa avrà luogo domenica 13 ottobre anzichè domenica prossima.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Il nuovo orario della Posta

Ecco il nuovo orario dell'ufficio postale andato in vigore ieri 1. ottobre e che durerà fino al marzo 1930: apertura giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19; giorni festivi dalle 9 alle 12 e dale 16 alle 19.

Nel pomeriggio l'orario dei servizi vaglia e risparmi cesserà un'ora prima e quello delle accettazioni raccomandate e assicurate un'ora dopo. Nei giorni festivi saranno osservate le limitazioni nei servizi postali ora in vigore.

L'orario delle banche

Da ieri 1. ottobre, l'apertura degli sportelli degli istituti bancari cittadini osserveranno il seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Un ringraziamento del Comitato per le onoranze a Vendramini

Il Comitato per le onoranze ad Alberto Vendramini ringrazia tutte le autorità militari, civili e patriottiche, il clero, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, le Associazioni Combattentistiche, patriottiche e civili, i Fasci, i Comuni, la Stampa, le Avanguardie, le Giovani e Piccole Italiane, i Balilla, le organizzazioni cattoliche, le scuole, gli Enti ed Istituzioni di Pordenone e fuori, la popolazione e tutti quelli che, con la preesnza o con l'invio di fiori o l'adesione, hanno concorso o partecipato alla mesta cermionia, rendendola veramente austera.

Un grazie speciale vada pure al gentiluomo Leone Antonino, per la sua instancabile e fattiva opera per le onoranze stesse.

S. QUIRINO

Consegna di medaglia d'oro ad una benemerita maestra

Ieri in S. Foca, frazione di questo comune, è stata consegnata la medaglia d'oro degli otto lustri alla maestra Elisa Morassutti ved. Dal Re. Un'aula della scuola era stata molto bene addobbata per la circostanza dalle insegnanti locali sig.ra Faioni e sig.na Falcmo. Sul tavolo posava un grande vaso di fiori dono degli insegnanti del comune, e la medaglia offerta dalla popolazione di S. Foca. I colleghi presentarono pure alla festeggiata una pergamena con dedica, lavoro del maestro Alberto Marrone.

Alla cerimonia intervennero: il direttore didattico sig. Giongo, le autorità civili ed ecclesiastiche del comune, gl'insegnanti, una larga rappresentanza della scuola, vecchi scolari della sig.ra Morassutti e molto popolo.

Notammo pure i figli della festeggiata, nuore ed una bella schiera di nipoti, parenti ed amici venuti dal di fuori.

La sig.ra Morassutti prese posto fra il nostro podestà sig. F. Cattaruzza e il R. Direttore didattico.

Parlò per primo il rev. parroco locale don Giacobbe Severi, il quale porse il saluto a tutti gl'intervenuti e disse brevi ma appropriate parole all'indirizzo della festeggiata, fu applaudito. S'alzò poi il R. Direttore, lesse il R. Decreto che conferiva alla maestra Morassutti il diploma di benemerenza di prima classe con diritto a fregiarsi della medaglia d'oro, indi appuntò questa al petto della decorata, e ne tessè l'elogio come educatrice, come madre, come cittadina. Il discorso dell'egregio uomo fu più volte interrotto da applausi specie quando rievocò i vecchi scolari della Morassutti, che nel campo di battaglia fecero olocausto della propria vita per la grandezza d'Italia. Terminò l'oratore con un bacio alla festeggiata, la quale era commossa fino alle lagrime.

Dopo di che sorse una bimbetta della quarta classe (molto ben preparata dal la maestra signarina Faconi) la quale recitò una indovinata poesia all'indirizzo della sig.a Morassutti.

In ultimo prese la parola il figlio dr. Renzo che ringraziò tutti gli intervenuti alla cerimonia, della quale disse, serberà caro e perenne ricordo.

Alla fine tutti si congratularono colla festeggiata, beneaugurando, e noi pure uniamo i nostri mirallegro e i nostri auguri.

Ladri di galline

L'altra sera dal pollaio di certa Regina Tonon furono rubate 17 galline, tutte quelle che c'erano.

Denunciato il furto alla mattina, furono i carabinieri sul luogo, ma nessuna traccia trovarono dei furfanti.

La donna disse aver veduto durante il giorno che precedette il furto, un figuro sospetto aggirarsi attorno alla sua abitazione, e guardare nel cortile, circondato dalla griglia, con un certo interesse.

Spesso qui succedono furti di tal genere e mai che si abbia potuto scoprire i colpevoli.

AZZANO X

Fagnigola ha inaugurato la colonna di San Michele

La piccola frazione di Fagnigola ha vissuto domenica una giornata indimenticabile. Alla presenza di una immensa folla, venuta anche dai paesi limitrofi della Medaglia d'Oro on. Nicolò De Carli e del Podestà ing. Napoleone Aprilis è stata inaugurata difatti, con eccezionale solennità, la nuova colonna di San Michele, sorta per volontà di popolo, al posto dell'antica che il tempo aveva distrutto.

Ha pronunziato un magnifico discorso questo mons. don Giovanni Battista Gasparotto.

La colonna, che porta sul piedestallo incisa la data della conciliazione della Chiesa con lo Stato, è opera pregevole del prof. Morson, su disegno dell'egregio ing. Angelo Pujatti di Pordenone.

La sera, il paese è stato sfarzosamente illuminato con centinaia di palloncini alla veneziana, assumendo un aspetto assai suggestivo, e la piccola banda locale ha suonato festose marcie.

PRATA DI PORDENONE

Vandalismo

L'altra notte, nella frazione di Ghirano, alcuni furfanti, dopo di aver forzate le porte d'ingresso delle scuole elementari, riuscivano a penetrare nelle aule asportando carte e materiale scolastico che davano in preda alle fiamme nei pressi dell'edificio stesso. Il signor Podestà saputo del fatto, informava subito i carabinieri i quali attivamente indagano.

Nel Patronato Scolastico

Ieri si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico.

La riunione è stata indetta per aumentare la quota annuale che i padri di famiglia pagano per l'acquisto del materiale occorrente ai propri figli. E ciò allo scopo di poter chiudere il bilancio non solo in pareggio, ma possibilmente con un piccolo utile da potersi devolvere in opere di beneficenza.

Si delibera inoltre di ricompensare il mutilato Giuseppe Santarossa che presta continuatamente servizi varii a favore del Patronato, e di restituire al Comune la somma di lire 270 perchè avute l'anno scorso per l'acquisto delle pagelle ai poveri sovvenzionati dalla Congregazione di Carità. Il presidente sig. Luigi Pujatti propone di inviare un ringraziamento al signor Podestà per l'aumentata sovvenzione di lire 500 per l'anno corrente e si delibera inoltre di sollecitare i soci per il pagamento delle quote per le quali si sono impegnati.

Nuovo insegnante

Con recente decreto del R. Provveditorato agli Studi di Venezia è stato nominato maestro in queste scuole il sig. Bolognini Raimondo, che per tanti anni profuse il tesoro della sua coltura a beneficio dei figli del popolo di Rive d'Arcano. Al nuovo insegnante i cittadini tutti porgono il loro cordiale benvenuto.

Fiera semestrale

Il Podestà avvisa che nel giorno di martedì 9 ottobre p. v. avrà luogo nel solito piazzale del Municipio l'antica e rinomata fiera semestrale di animali bovini ed equini, esente da tassa di posteggio.

CASARSA

L'anno scolastico

1. — Ieri alle ore 9.30 con austera solennità, si è inaugurato il nuovo anno scolastico. Le scolaresche raccolte in quadrato, con la bandiera, attesero gli invitati, che giunsero puntualissimi, ricevuti dall'egregia direttrice didattica signora Carlotta Muller Pantaleoni. Notammo il podestà signor Arturo Brinis il presidente dei combattenti sig. Enrico Morello, il presidente del Patronato Scolastico sig. Felice Mazzolini, il signor Mario Bronzini per la Società Operaia e parecchi altri.

Parlarono nobilmente il Podestà e la Direttrice didattica.

Autorità, insegnanti e scolaresche si recarono quindi alla chiesa parrocchiale per assistere ad una messa propiziatoria celebrata dal parroco don Giovanni Maria Stefanini.

Funebri solenni

Ieri mattina si sono svolti i funebri della maestra signora Anna Segati Salvadori, moglie dell'egr. ufficiale idraulico Ariodante Salvadori.

La cerimonia riuscì una solenne manifestazione di stima e di compianto verso l'egregia educatrice improvvisamente rapita all'affetto dei suoi cari.

Fra le rappresentanze e le autorità convenute notammo: l'Asilo Infantile, le Scuole elementari di Casarsa e S. Giovanni, le Confraternite, il Podestà con la bandiera del Comune, il presidente dei combattenti sig. Enrico Morello, gli ufficiali idraulici signori Luigi Alessandroni e Leone Antonino, il genero Federico Bronzini il dott. Giovanni Berlese e moltissimi altri di Casarsa e di fuori ed un nu numeroro stuolo di signore, parenti amiche ed estimatrici dell'Estinta.

Reggevano i cordoni: la mestra Susanna Colussi co. Pasolini per la classe insegnante e le signore Ancila Sambucco, Regina Springolo e Rosina Colussi.

Dopo la messa di suffragio e la benedizione della salma, il corteo si avviò al camposanto.

Alla famiglia Salvadori ed ai parenti tutti profonde condoglianze.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

La denuncia di un bruto

Da tempo correva voce che tale Enrico Simonutti, d'anni 25, bracciante, avesse compiuto degli atti innominabili a danno di una bambina di sei anni.

Di questa voce venne a conoscenza il maresciallo dei carabinieri signor Santi Domenico che dalla madre della bambina e da questa veniva messo al corrente di ogni cosa. Il maresciallo procedeva quindi all'interrogatorio del Simonutti che confessava la sua ignobile colpa.

Il Simonutti è stato deferito all'Autorità Giudiziaria.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La V.a Rassegna Ippica

Il [illegible] è indetta dal Ministero d'Agricoltura, la quinta Rassegna Ippica annuale, che si terrà nel Foro Boario. Dovranno intervenire tutte le cavalle fattrici iscritte alla Stazione Selezionata seguite dai puledri nati negli anni 1927, '28 e 29. Saranno ammesse alla Rassegna e premiate anche altre cavalle non iscritte, che presentino buoni caratteri di esteriore conformazione e di attitudine alla produzione del cavallo tipo leggero, atto ai lavori agricoli. I maggiori premi saranno assegnati alle fattrici che presentino i puledri più distinti.

Le esercitazioni di tiro della Milizia

Domenica scorsa, la 9.a Centuria della M. V. S. N. ha iniziato un intenso periodo di esercitazioni di tiro. Hanno compiuto la prima lezione i Militi del 2. Manipolo, del 3. e del 211. D. A. T. Il tiro è stato diretto dal capomanipolo sig. Baudo. Presenziava pure il Seniore sig. Dino Fancello. Plaudiamo alla bella vitalità delle nostre balde camicie nere.

Un principio d'incendio

Nel pomeriggio di domenica fu dato il segnale d'allarme per un incendio sviluppatosi improvvisamente in un fabbricato nel cortile della trattoria Codignotto, in via Amalteo. Grazie al pronto intervento dei pompieri e di altri volenterosi, il fuoco fu subito spento. Il danno si limita a qualche centinaio di lire.

ZOPPOLA

Improvvisa morte di una donna

Ieri ad Orcenico, moriva improvvisamente certa Maria Chiandotto fu Giacomo, accusando violentissimi dolori alla schiena.

Poichè sulle cause della morte il sanitario del luogo non ha potuto ben assicurarsi, l'Autorità Giudiziaria ha disposto per l'autopsia.

TOLMEZZO

Quarant'anni di insegnamento di una benemerita maestra

Ieri dopo quarant'anni di lodevole insegnamento, ha lasciato la scuola la distinta signora Maria Paschini-Parisotti.

Dopo la lezione del pomeriggio, le alunne di V. classe hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di affetto alla loro amata insegnante offrendole un artistico vaso di cristallo, numerose letterine di auguri e mazzi di fiori.

La signora Paschini ringraziò commossa le sue alunne, baciandole una per una.

Nel cortile della scuola si erano intanto adunate tutte le classi delle nostre scuole, coi rispettivi insegnanti, i colleghi delle frazioni e alcune signore già alunne della brava e buona maestra.

L'ispettore Marchetti tenne un affettuoso discorso esponendo ai presenti il lungo lavoro compiuto dalla egregia insegnante con profondo sentimento del dovere e spirito di sacrificio, senza chiedere per sè mai nulla, essendo con tutti consigliera ed amica.

Chiuse baciandola in fronte a nome di tutti gli alunni, fra il battimani dei presenti.

Altri fiori vengono offerti alla festeggiata; poi gli scolari la salutano romanamente, sfilando dinanzi a lei.

Poco dopo, in un'aula della scuola, colleghi e colleghe offrirono alla partente un rinfresco che si chiuse con indirizzi di augurio alla valorosa collega.

Anche il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, ha fatto pervenire alla signora Paschini omaggi augurali in nome proprio e del Comune.

CIVIDALE

Repentino decesso

Ieri, verso le 16, mentre attendeva al lavoro, è stato colpito da improvviso malore il tessitore Umberto Paschini di anni 69. Chiamato d'urgenza il dottor cav. Sartogo ebbe subito a constatare la grabità del caso ordinando il trasporto dell'infermo all'Ospedale.

Le condizioni del Paschini andarono peggiorando tanto che stamane all'una decedeva per emorragia cerebrale.

La repentina scomparsa di questo ottimo lavoratore ha suscitato largo rimpianto. Egli godeva, infatti, generale estimazione per la sua bontà ed onestà.

Alla memoria dell'Estinto rivolgiamo un mesto e reverente saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO